



Commissione
europea

[AUTUNNO 2012 ▶ N. 43]

panorama

inforegio

▶ Investire nelle regioni

Usare gli strumenti
finanziari per generare
sostegno alla politica
regionale

▶ **Intervista
a Jacques Delors**

▶ **Riorientamento dei Fondi
Strutturali per affrontare
la crisi economica**

▶ **Open Days:
fare la differenza**

Politica
regionale

▶ EDITORIALE	3
Commissario Johannes Hahn	
▶ INTERVISTA	4-7
Jacques Delors – Riflessioni sulla politica di coesione	
▶ SPECIALE	8-13
UTILIZZARE GLI STRUMENTI FINANZIARI PER SOSTENERE LA POLITICA REGIONALE	
▶ CON PAROLE PROPRIE	14-19
Prospettive nazionali e regionali sulla politica di coesione	
▶ PRESIDENZA CIPRIOTA DELL'UE: PRIORITÀ PER LA POLITICA DI COESIONE	20-21
▶ COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020	22-23
▶ REGIONI E CITTÀ D'EUROPA: FARE LA DIFFERENZA	24-25
▶ RIORIENTAMENTO DEI FONDI STRUTTURALI PER AFFRONTARE LA CRISI ECONOMICA	26-27
▶ STRATEGIA DELL'UE PER LA REGIONE DEL DANUBIO: UN ANNO DAL LANCIO	28-29
▶ ESEMPI DI PROGETTI	30-33
Esempi di progetti in Polonia, Repubblica Ceca e Italia e progetto di Cooperazione territoriale europea nel quadro del Northern Periphery Programme	
MAPPE	34-35
▶ Tasso di disoccupazione, 2011	
▶ Variazioni del tasso di disoccupazione, 2007-2011	
▶ APPROCCIO ALLO SVILUPPO LOCALE PER UNA MIGLIORE COESIONE TERRITORIALE	36-37
▶ CONTINUA LA CORSA DI ECO WORLD STYRIA, VINCITORE DEL CONCORSO REGIOSTARS	38
▶ CONCORSO REGIOSTARS 2013: ANNUNCIO DEI FINALISTI	39
PROGRAMMA	40



Fotografie (pagina):

In copertina: © Commissione europea
 Pagg. 8, 9, 25, 27, 28, 29, 39: © Commissione europea
 Pagg. 3, 4, 6: © Notre Europe
 Pag. 10: © North East Finance – KredEx – Duda Breseeg, Neem
 Pag. 12: © Wielkopolskie Centrum Wspierania Inwestycji Sp. z o.o. – HOSSA S.A.
 Pag. 15: © Ministero dello sviluppo regionale polacco
 Pag. 16: © Sky-Watch
 Pag. 17: © Negundo Innovation Center
 Pag. 18: © Gdansk Science and Technology Park
 Pag. 19: © La Cub – Didier Doustin – Anthony Rojo
 Pagg. 21, 36, 37: © Shutterstock
 Pag. 22: © GRaBS
 Pag. 23: © Haparanda/Tornio
 Pag. 25: © Governo della Catalogna
 Pag. 30: © PGNIG S.A.
 Pag. 31: © Ministero per lo sviluppo regionale, Repubblica Ceca
 Pag. 32: © Mitchell O'Gorman
 Pag. 33: © METALPROGETTI spa

La presente rivista è stampata in francese, inglese e tedesco su carta riciclata. La pubblicazione è inoltre disponibile online in 21 versioni linguistiche al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/information/panorama/index_it.cfm

Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Commissione europea.

▶ EDITORIALE



Una delle innovative strategie per migliorare l'efficacia e l'efficienza della politica regionale dell'Unione europea è l'utilizzo di strumenti finanziari. Questi meccanismi di sostegno sfruttano tecniche di ingegneria finanziaria come anche strutture di assistenza tecnica e possono contribuire ad attirare ulteriori finanziamenti e offrire competenze e conoscenze aggiuntive.

Sviluppati e perfezionati durante il periodo di programmazione 2007-2013 in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti, questi innovativi strumenti finanziari costituiscono ora un elemento significativo nel prossimo quadro finanziario pluriennale (2014-2020). L'obiettivo degli strumenti è quello di generare finanziamenti aggiuntivi per il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020, ovvero investimenti mirati al campo della sostenibilità, delle nuove tecnologie e della promozione di competenze e innovazione. Sono proprio queste le aree che necessitano di una forte spinta per permettere la crescita e la creazione di posti di lavoro.

10 anni di Open Days

Il prossimo ottobre celebriamo il decimo anniversario della Settimana europea delle regioni e delle città – Open Days. Questo convegno della durata di una settimana è diventato il principale evento annuale per le autorità regionali e locali, in quanto offre loro la possibilità di incontrare a Bruxelles i decisori regionali, nazionali ed europei e di presentare i progetti e gli interventi messi in atto nelle varie regioni e il loro contributo alla politica di coesione dell'UE.

Il tema dell'evento Open Days di quest'anno, organizzato in collaborazione con il Comitato delle regioni, è «Le regioni e le città d'Europa: fare la differenza». L'evento costituirà un'occasione per intavolare il dibattito sul futuro dell'Europa, della politica di coesione e della governance a più livelli.

L'ispirazione di Delors

In questo contesto abbiamo avuto l'onore di discutere con l'ex Presidente della Commissione europea Jacques Delors dei progressi della politica di coesione dell'Europa. L'attuale politica di coesione costituisce la sostanziale fonte d'ispirazione dell'ex Presidente, che ha individuato la necessità di intervenire per equilibrare lo sviluppo delle economie regionali dell'Europa. Indipendentemente dalle esigenze dettate dalla crisi economica, gli argomenti a favore di una politica regionale basata su solidarietà, coesione e investimenti intelligenti e mirati sono tuttora pienamente validi.

Johannes Hahn

Membro della Commissione europea incaricato della politica regionale

► JACQUES DELORS – RIFLESSIONI SULLA POLITICA DI COESIONE



«È importante distinguere tra solidarietà europea nel quadro della crisi economica e solidarietà europea assoluta.»

In un'intervista rilasciata a *Panorama*, Jacques Delors, ex Presidente della Commissione europea in carica nel periodo 1985-1995, sottolinea l'importanza della continuità della politica di coesione per il futuro sviluppo delle regioni d'Europa e chiede che il benessere economico venga ricalcolato tenendo conto di tutti i benefici apportati dalla politica di sviluppo regionale.

Crisi economica

Sebbene di vitale importanza per il miglioramento della competitività dell'Europa e per la creazione di nuovi posti di lavoro, la politica di coesione non deve essere confusa con la politica per la competitività, puntualizza l'ex Presidente della Commissione europea Jacques Delors.

«È importante distinguere tra solidarietà europea nel quadro della crisi economica e solidarietà europea assoluta. Si tratta di due concetti diversi. Quando si verifica un incendio occorre senza dubbio l'intervento dei vigili del fuoco, ma, allo stesso tempo, c'è bisogno di architetti che lavorino su progetti a lungo termine. È mia opinione che l'esigenza di fronteggiare la crisi non debba mettere in secondo piano la politica strutturale, dotata di una propria logica che può, ove necessario, essere modificata secondo l'evoluzione della realtà economica.»

Parlando con *Panorama* dal suo ufficio presso Notre Europe, laboratorio di idee con sede a Parigi, Delors rifiuta l'idea che la politica regionale dell'UE sia ridotta a una mera politica di redistribuzione. «Per me la politica regionale è soprattutto uno strumento di sviluppo, con un effetto di redistribuzione come valore aggiunto.»

L'ex Presidente della Commissione sottolinea l'importanza di adottare un approccio dal basso nelle politiche comunitarie. «Nell'Europa attuale, composta da 27 paesi, è impossibile ignorare questa dimensione dal basso, che incarna anche uno dei fondamentali principi filosofici comunitari: il principio di sussidiarietà.»

«Abbiamo sempre affrontato alti livelli di divergenza nello sviluppo economico di alcune aree geografiche e la politica

di coesione è stata concepita per consentire alle regioni meno sviluppate di resistere alla concorrenza, senza rinunciare a dare il proprio contributo all'Europa. Tutte le proposte sono state avanzate alla luce dei miei tre principi prioritari di "competizione, cooperazione e solidarietà". Questi tre elementi sono imprescindibili per una solida costruzione dell'Europa».

Misura dello sviluppo economico

Delors pone la questione della necessità di stabilire un valido criterio di misurazione dello sviluppo economico. «Attualmente impieghiamo 45 minuti per raggiungere il posto di lavoro, contro i 30 di 10 anni fa. I ritardi dovuti al traffico sono in aumento, mentre il PIL diminuisce a causa del maggiore consumo di automobili e petrolio. La mia conclusione è che i cittadini hanno perso tra mezz'ora e un'ora di tempo libero, senza accrescere il proprio reddito».

Le metodologie di misura di questi fattori costituiscono, secondo l'ex economista, un problema chiave. «Il nostro attuale parametro di misura è il PIL, che non tiene conto efficacemente del concetto di benessere. Occorre stabilire nuove metodologie per il calcolo delle prestazioni, in particolare nel contesto regionale. Quando disporremo di un nuovo sistema di misura delle prestazioni ci accorgeremo della nuova ricchezza presente nelle regioni».

Questo argomento, di grande attualità tra gli economisti, è stato già trattato da Delors nel suo libro «Les Indicateurs Sociaux» pubblicato nel 1971. «Non è possibile adottare un nuovo modello di sviluppo e continuare a utilizzare i tradizionali metodi di calcolo applicabili ai paradigmi classici di crescita».

«Non è possibile passare a un modello che tiene in considerazione il tempo libero a disposizione dei cittadini, la natura e le risorse senza modificare il metodo di calcolo. Occorre ridisegnare integralmente le metodologie di calcolo delle prestazioni economiche. Se si adottasse una diversa metodologia di calcolo, i benefici della politica regionale sarebbero molto più evidenti».

Origini della politica di coesione

«Prima che ricevevo l'incarico alla Commissione europea nel 1985, c'erano il fondo sociale e il fondo regionale, il fondo per l'agricoltura», spiega Delors. «Erano già stati previsti. All'avvio dei negoziati per l'annessione di Spagna e Portogallo, erano sorte preoccupazioni riguardo ai diversi livelli di sviluppo degli stati meridionali membri dell'Europa dei 10. Il programma integrato mediterraneo (PIM) fu proposto appunto per far fronte a tali preoccupazioni. Si tratta del primo esempio di cooperazione regionale coordinata volta a risolvere i problemi sociali ed economici delle regioni del Mediterraneo».

«Il successo del PIM ha suggerito l'idea di un'azione coordinata o "sintesi", sfociando nella mia proposta di "coesione" economica e sociale, divenuta realtà con la creazione della politica di coesione. Era evidente che il mercato unico non avrebbe potuto progredire senza una politica di coesione economica e sociale. Questo divenne uno dei pilastri dell'Atto unico che, a mio parere, ha ridato vita all'Europa». ▶▶



PROFILO: JACQUES DELORS

Jacques Delors è stato Presidente della Commissione europea dal 1985 al 1995 ed è stato il primo a ricoprire l'incarico per tre mandati.

Economista per formazione, ha prestato servizio presso il Parlamento europeo dal 1979 al 1981, divenendo Commissario europeo per gli affari economici e monetari.

Sotto la Presidenza di François Mitterrand, Delors è stato Ministro dell'Economia e delle Finanze in Francia nel periodo 1981-1983 e Ministro dell'Economia, delle Finanze e del Bilancio nel periodo 1983-1984.

Durante il suo mandato di Presidente della Commissione ha posto le basi per l'introduzione del mercato unico dell'Unione europea, entrato in vigore nel gennaio 1993. Nel quadro di questo programma ha promosso lo sviluppo di una politica di coesione per le regioni d'Europa.

Nel 1996 Delors ha fondato il gruppo di discussione parigino Notre Europe e ne ricopre tuttora il ruolo di presidente.

Nel 2010 Delors ha sostenuto la nuova iniziativa del Gruppo Spinelli, fondato per consolidare il processo di conversione al federalismo dell'Unione europea (UE).



Avvicinare i cittadini

Delors ritiene che la politica di coesione rappresenti un modo per avvicinare i cittadini europei al progetto Europa e ovviare alla carenza di democrazia.

L'economista si riferisce alle migliaia di progetti finanziati attraverso la politica di coesione, una prova tangibile per i cittadini che, a livello basilare, l'UE è al loro servizio.

Partenariato con le regioni

Delors conserva la sua passione per la protezione e la promozione del diritto di iniziativa della Commissione e il suo ruolo frontale nella trattativa con le regioni.

«Il risultato che auspicavo era un vero partenariato tra le regioni e la Commissione. Non si tratta, spiega, di un'Europa delle regioni contrapposta all'Europa delle nazioni, ma piuttosto di un partenariato tra la Commissione e le regioni, attraverso il quale la prima può sviluppare un'ampia gamma di strumenti utili per la promozione dello sviluppo regionale e contribuire alla condivisione di buone pratiche».

« Il risultato che auspicavo era un vero partenariato tra le regioni e la Commissione. »»

«Purtroppo, continua, abbiamo riscontrato un'evoluzione verso un'eccessiva centralizzazione, con gli Stati membri che fanno da portavoce delle regioni. Questa non è la politica di coesione che avevo immaginato. Attraverso i programmi e l'esperienza sul campo, la Commissione dovrebbe avere una buona predisposizione all'attuazione di piani di sviluppo. La Commissione è l'unica istituzione costantemente al servizio dell'Europa», puntualizza.

Delors ritiene che il processo di centralizzazione che ha avuto luogo in tutti i paesi rappresenti un ostacolo per la realizzazione dell'Europa delle regioni. «Avevamo in mente un partenariato in cui tutti potessero imparare da tutti gli altri», sottolinea. »»

► NOTRE EUROPE – L'INVENZIONE DI DELORS



Notre Europe è un gruppo di discussione con sede a Parigi il cui operato e le cui raccomandazioni politiche si ispirano al pensiero del fondatore, Jacques Delors.

Il gruppo ha di recente pubblicato una relazione sulla futura politica di coesione dal titolo «Patto di coesione»: superare la crisi, redatta da Marjorie Jouen e disponibile in lingua francese e inglese.

Nella relazione vengono sostenute le seguenti tesi:

Occorre creare le condizioni per una transizione verso un «modello di sviluppo intelligente, ecologico e inclusivo», come richiesto dalla strategia Europa 2020 e considerare la

politica di coesione come uno strumento di progresso e benessere sociale, che può richiedere nuovi criteri di ammissibilità.

Occorre ristabilire il legame democratico tra i cittadini europei e l'Unione rendendo evidenti i risultati ottenuti dai fondi europei e facendo maggiore affidamento sullo «sviluppo locale di tipo partecipativo».

La futura politica di coesione godrà di maggiore credibilità se le procedure verranno semplificate, ovvero garantendo a tutti i costi che i fondi europei siano accessibili ai piccoli imprenditori locali.

► PER SAPERNE DI PIÙ

- <http://notre-europe.eu/>
- <http://www.notre-europe.eu/en/axes/competition-cooperation-solidarity/works/publication/the-cohesion-pact-weathering-the-crisis/>



Occupazione e istruzione

Delors coltiva un interesse di lunga data per l'istruzione. Nel 1971 ha promulgato in Francia la legge sulla formazione professionale continua (la formation professionnelle continue - FPC), che obbliga le aziende a destinare parte dei loro profitti a varie opportunità di formazione a favore dei dipendenti. Delors ha anche presieduto, dal 1993 al 1996, una commissione UNESCO sull'istruzione nel ventunesimo secolo, il cui rapporto conclusivo è stato pubblicato con il titolo di «Nell'educazione un tesoro».

Uno dei più grandi risultati da lui ottenuti è stato il lancio del programma di mobilità ERASMUS destinato agli studenti. «Sono personalmente molto soddisfatto di aver portato a termine la creazione del programma ERASMUS, che dimostra ancora una volta l'importanza di concedere diritto di iniziativa alla Commissione. Senza questo presupposto il programma ERASMUS non avrebbe mai visto la luce. È indispensabile garantire alla Commissione il diritto di iniziativa», sottolinea.

«Non basta, però, che i governi parlino di istruzione, devono anche riuscire a creare posti di lavoro. Abbiamo bisogno di un'economia che sia in grado di creare occupazione e offrire istruzione di qualità superiore, in maniera congiunta. L'idea che l'istruzione garantisca l'occupazione è stata smentita».

Disoccupazione giovanile dimenticata

Delors ritiene che nel corso degli ultimi 20 anni gli interessi dei giovani d'Europa siano stati pesantemente trascurati. «Nel Libro bianco su crescita e competitività da me proposto nel 1993, ho dichiarato che noi, la generazione adulta, abbiamo la tendenza a risolvere i nostri problemi senza tenere in considerazione la generazione dei giovani. Accumulando debito, aggirando i problemi del welfare e trascurando i punti deboli del nostro sistema di istruzione, abbiamo lasciato ai giovani una pesante eredità, un fardello iniquo di cui stanno attualmente pagando il prezzo».

L'ambiente urbano e rurale

Pur non sottovalutando l'importanza economica delle PMI, Delors precisa subito che si tratta solamente di un fattore economico tra tanti. «Occorre evitare di concentrarsi su un unico fattore e trascurare gli altri unicamente a causa della particolare congiuntura economica. La nostra politica dovrebbe anche occuparsi di agricoltura, di gestione delle risorse naturali, di foreste (di cui non si parla molto), di equilibrio territoriale e di capacità creativa nell'industria e nei servizi. Le politiche devono essere delineate in modo da permettere massima iniziativa in qualsiasi settore, per poter emergere e avere successo».

«**Dovremmo costruire un'Unione europea della diversità sfruttando iniziative provenienti dal basso.**»

L'ex Presidente della Commissione europea sottolinea subito che l'Europa è un patrimonio comune e che la politica regionale deve riguardare tutti. «La comunità europea è caratterizzata da un equilibrio tra società e individuo, tra movimento urbano, vita rurale e natura. Questo è il nostro patrimonio», dichiara.

«La società assiste a un importante fenomeno chiamato ruralità, di cui si parla poco», prosegue. «Ci sono paesi in cui l'80% della campagna è urbanizzato. La ruralità è, pertanto, un elemento essenziale da proteggere e sviluppare. È qui che le disuguaglianze sono spesso più pronunciate e sono gli abitanti di quelle zone i più abili nel prendersi cura del patrimonio naturale».

Sviluppo dal basso

Sebbene organismi quali il Comitato delle regioni siano di grande utilità, non sono sufficienti a soddisfare l'esigenza di sviluppo dal basso, spiega Delors. «Accanto allo sviluppo macroeconomico occorre che gli attori economici a livello locale dispongano di mobilità. In Francia, ad esempio, partecipo a incontri di discussione incentrati proprio sul tema della mobilitazione a livello locale. Abbiamo, ad esempio, l'organizzazione "Sol et Civilisation", fondata dagli agricoltori francesi con l'obiettivo di studiare l'esperienza di altri paesi europei e diffondere queste conoscenze a livello locale».

«Ritengo che tutti i cittadini debbano essere fautori del proprio destino sociale ed economico, rispettando al tempo stesso la diversità e l'identità dell'Europa. Dovremmo costruire un'Unione europea della diversità sfruttando iniziative provenienti dal basso».



►USARE GLI STRUMENTI FINANZIARI PER SOSTENERE LA POLITICA DI COESIONE

Uno dei principali obiettivi del prossimo quadro finanziario pluriennale, «Un bilancio per la strategia Europa 2020», è quello di stanziare maggiori investimenti per la realizzazione degli obiettivi della politica europea facendo un più largo impiego di strumenti finanziari innovativi. *Panorama* ha preso in esame il valore aggiunto degli strumenti finanziari per la politica regionale e le loro modalità di integrazione nelle proposte per il periodo successivo al 2013.

Usati nelle giuste circostanze e nel modo giusto, gli strumenti finanziari possono svolgere un ruolo chiave per massimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione delle politiche regionali, una chiara priorità nell'attuale contesto economico e finanziario.

Gli strumenti finanziari rappresentano una modalità alternativa di allocazione di fondi pubblici, attraverso cui è possibile conseguire gli obiettivi della politica in maniera più efficiente, coinvolgendo pratiche e parti commerciali e stimolando la partecipazione di capitali privati. Gli strumenti finanziari sono disponibili in varie forme, come prestiti, garanzie, capitale azionario, capitale di rischio e microfinanza. Le tipologie citate hanno tutte carattere rotativo e offrono dunque la possibilità di utilizzare più volte i fondi iniziali attraverso vari cicli di rotazione, ad esempio:



Gli strumenti finanziari possono apportare ulteriore valore aggiunto grazie alla capacità di attrarre fondi aggiuntivi e riunire le conoscenze e le competenze dei diversi partner, tra cui la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e il settore privato. Fornire aiuti rimborsabili permette inoltre di incoraggiare i beneficiari a ottenere migliori prestazioni, come la presentazione di progetti di più alta qualità e una maggiore disciplina in materia finanziaria.

Una valutazione dell'impatto dei prestiti agevolati finanziati dal FESR in Italia settentrionale ha rivelato che 1 EUR di prestito agevolato genera 4,5 EUR di investimenti privati, rispetto ad un gruppo di controllo di capitali sovvenzionati a favore di imprese simili che non hanno generato alcun effetto leva significativo. In più, il costo per posto di lavoro ammonta a soli 30000 EUR per i prestiti agevolati, contro i 64000 EUR per le normali sovvenzioni.



Strumenti finanziari: l'esperienza ad oggi maturata

Gli strumenti finanziari sono stati resi disponibili nel quadro della politica regionale in quantità limitate sin dal periodo 1994-1999, in particolare per piccole e medie imprese (PMI). Nel periodo 2007-2013 l'utilizzo di strumenti finanziari è diventato una pratica più diffusa e il campo di applicazione esteso dal sostegno alle PMI allo sviluppo urbano sostenibile e all'efficienza energetica.

I più recenti dati disponibili mostrano che circa il 5% degli stanziamenti del FESR per il periodo di programmazione 2007-2013 è stato assorbito da strumenti finanziari già a fine 2011, per un totale di quasi 500 fondi. 25 Stati membri e un programma transfrontaliero hanno messo due o più fondi a disposizione delle imprese, almeno sette Stati membri hanno stanziato fondi per lo sviluppo urbano e cinque hanno istituito fondi destinati esclusivamente all'energia rinnovabile e alle attività volte a conseguire una maggiore efficienza energetica. Più di 20 000 investimenti sono stati destinati alle imprese.

I fondi sono stati istituiti a livello nazionale e regionale, alcuni indipendenti e altri a partecipazione azionaria. La maggior parte degli strumenti finanziari sono fondi per prestiti, seguiti, in termini di numero e di risorse stanziate, da capitali azionari e garanzie. Questi fondi stanno generando un effetto di amplificazione grazie alle ulteriori risorse messe a disposizione dai bilanci nazionali o regionali, banche e altri investitori. Dati recenti mostrano che ogni euro di risorse pubbliche genera una quantità di denaro compresa tra uno e due euro in prestiti, da uno a tre euro in investimenti in partecipazioni e tra uno e otto euro in garanzie. ▶▶



Data di inizio:
2010
Volume fondi:
155 000 000 EUR
Contributo dell'UE:
53 000 000 EUR

►**SOSTEGNO ALLE IMPRESE**
Fondi Finance for Business North East (Regno Unito)

Questo fondo a partecipazione azionaria gestito da North East Finance (Holdco) Limited è attivo dal 2010 e include sette fondi specifici in grado di offrire una serie di prestiti e investimenti azionari a favore di start-up e PMI dell'Inghilterra nordorientale. Al 1° luglio 2012, i fondi specifici avevano destinato investimenti per un totale di 58 milioni di EUR a favore di 412 diverse PMI, con 20,5 milioni di EUR provenienti dal programma per la competitività del Nord Est dell'Inghilterra (North East England Competitiveness Programme). Questi fondi hanno generato 77 milioni di EUR aggiuntivi (di cui 73 milioni di EUR provenienti da capitali privati), per un finanziamento complessivo di 135 milioni di EUR per le imprese del Nord Est. Questi investimenti hanno permesso la creazione di 532 nuovi posti di lavoro e la salvaguardia di 1 180 posti di lavoro esistenti.

►**PER SAPERNE DI PIÙ**
<http://www.northeastfinance.org/>

►**EFFICIENZA ENERGETICA**
KredEx (Estonia)

KredEx opera come un fondo a partecipazione azionaria che seleziona gli intermediari finanziari per concedere prestiti volti alla ristrutturazione di edifici a uso abitativo per l'adeguamento a misure di efficienza energetica. Rispetto alle condizioni abituali del mercato, questi prestiti offrono tassi di interesse favorevoli (tra 3,8 e 4,7% fisso per 10 anni contro il consueto 7-10% fisso per 5 anni o variabile), durata (fino a 20 anni anziché circa 12 anni) e spese contrattuali (tra 0,5 e 0,75% dell'importo del prestito, contro l'1%). A conclusione di un programma nel 2011, sono stati restaurati 391 edifici con 14 680 appartamenti, per un totale di 34,3 milioni di EUR di spesa e una media di risparmi energetici previsti pari al 36% circa.

►**PER SAPERNE DI PIÙ**
<https://www.swedbank.ee/business>
<http://www.kredex.ee/>



Data di inizio:
giugno 2009
Volume fondi:
49 000 000 EUR
Contributo dell'UE:
17 000 000 EUR



Data di inizio:
2008
Volume fondi:
993 000 EUR
Contributo dell'UE:
340 000 EUR

►**MICROCREDITO**
Istituto di microfinanza (Svezia centro-orientale)

Istituita nel 2008, questa iniziativa mira ad agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte di donne provenienti da un contesto migratorio, che spesso incontrano difficoltà nel cercare di ottenere capitale per avviare o sviluppare la propria attività. Ancora in fase progettuale all'inizio del 2011, l'«Istituto di microfinanza per l'aumento dell'occupazione e dell'integrazione economica e sociale» è ora una società in grado di erogare fondi e contribuire al superamento di queste barriere. Finora l'Istituto di microfinanza ha sostenuto nuove imprenditrici nell'avviamento di 43 micro imprese, consentendo la creazione di 48 posti di lavoro. Tra gli esempi figura Kholoud Yamami, arrivata dalla Giordania nel 2004, la quale ha ricevuto sostegno per l'avviamento della sua attività di produzione di biscotti arabi che rifornisce ora cinque supermercati. Questo progetto è stato vincitore del concorso RegioStars 2010 nella categoria CityStar: Integrazione degli immigrati o di gruppi emarginati nelle aree urbane.

►**PER SAPERNE DI PIÙ**
<http://www.mikrofinansiering.se/>



Sostegno alle attività di attuazione 2007-2013

Per promuovere l'uso di strumenti finanziari e agevolare l'accesso da parte delle PMI e delle microimprese a finanziamenti e investimenti nello sviluppo urbano sostenibile, la Commissione, in collaborazione con il Gruppo BEI, ha lanciato tre iniziative congiunte: JEREMIE per le PMI, JASMINE per la microfinanza e, in collaborazione con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, JESSICA per lo sviluppo urbano.

Il sostegno alle autorità di gestione coinvolte ha prodotto la redazione di più di 110 studi di fattibilità, studi tematici e analisi dei valori reali. Le piattaforme di networking JEREMIE e JESSICA lanciate nel 2009 hanno inoltre sostenuto lo scambio di competenze e di buone pratiche tra la Commissione, le autorità di gestione e altre parti interessate.

Ad oggi 55 fornitori di microcredito di 16 Stati membri dell'Unione europea hanno beneficiato di studi di valutazione e rating istituzionali e di servizi di formazione e sviluppo aziendale su misura offerti dal meccanismo di assistenza tecnica JASMINE. A complemento del lavoro svolto dal meccanismo, la Commissione ha pubblicato nel dicembre 2011 un codice europeo di buona condotta per l'erogazione di microcredito, allo scopo di promuovere le migliori pratiche in materia.

Esperienze acquisite

L'implementazione di strumenti finanziari attraverso la politica regionale ha posto una serie di sfide pratiche, affrontate non solo dalle parti direttamente coinvolte nell'attuazione (la Commissione, gli Stati membri, le autorità di gestione, il Gruppo BEI), ma anche dalla Corte dei conti europea e dal Parlamento europeo:

- necessità di modifiche legislative e linee guida per chiarire il campo di applicazione e le regole per gli strumenti finanziari, di pari passo con la diffusione del loro utilizzo nei programmi dei Fondi Strutturali durante il periodo 2007-2013;
- limitata esperienza pratica da parte di alcune delle principali parti coinvolte nell'implementazione di alcuni strumenti finanziari;
- problemi nel soddisfare l'intera richiesta di finanziamenti, con casi di stanziamento eccessivo di assegnazione dei fondi, ritardi nella consegna dei finanziamenti alle PMI o «stazionamento» dei fondi;
- sfida nel bilanciare gli obiettivi del settore privato di massimizzare i rendimenti finanziari sugli investimenti erogati con gli obiettivi della politica regionale di contribuire alla crescita e alla creazione di occupazione negli Stati membri e nelle regioni beneficiarie. ▶▶

► CODICE EUROPEO DI BUONA CONDOTTA PER L'EROGAZIONE DI MICROCREDITI

Questa relazione è disponibile nelle seguenti lingue: BG, DE, EL, EN, ES, FI, FR, HU, IT, NL, PL, PT, RO, SK, SV.



► JASMINE

Joint Action to Support Microfinance Institutions in Europe (Azione congiunta per sostenere gli istituti di microcredito in Europa): iniziativa della Commissione europea sviluppata in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI). Fornisce sostegno ai fornitori di microcredito e agli istituti di microfinanza per agevolare l'accesso ai fondi all'interno dell'UE.

► JEREMIE

Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises (Risorse europee comuni per le micro, le piccole e le medie imprese): iniziativa della Commissione europea sviluppata con il FEI. Promuove l'uso di strumenti finanziari per agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI attraverso l'intervento dei Fondi Strutturali.

► JESSICA

Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas (Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane): Per promuovere l'uso di strumenti finanziari e agevolare l'accesso da parte delle PMI e delle microimprese a finanziamenti e investimenti nello sviluppo urbano sostenibile, la Commissione, in collaborazione con il Gruppo BEI, ha lanciato tre iniziative congiunte.

► PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/instruments/index_it.cfm



Data di inizio:
settembre 2010
Volume fondi:
69 800 000 EUR
Contributo dell'UE:
53 400 000 EUR

Incubatore di imprese a Poznań (Grande Polonia)

Immagine basata sul concetto architettonico, edificio in fase di sviluppo.

►SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE
Fondi di sviluppo urbano in Grande Polonia e Pomerania (Polonia)

Bank Gospodarstwa Krajowego, l'unica banca di sviluppo interamente statale della Polonia, agisce come fondo di sviluppo urbano per le due regioni della Grande Polonia e della Pomerania.

Il fondo di sviluppo urbano per la Grande Polonia mira principalmente al rilancio e al sostegno dell'ambiente imprenditoriale. A partire dalla stipulazione dell'accordo operativo nel mese di settembre 2010, il fondo ha ricevuto 26 richieste di finanziamento per un totale di 59 milioni di EUR e ha sottoscritto sei accordi di investimento per un totale di 23,2 milioni di EUR (un ulteriore progetto del valore di circa 1,5 milioni di EUR è stato appena approvato e il relativo accordo di investimento sarà stipulato a breve). I progetti finanziati includono opere di ristrutturazione di edifici antichi o storici per nuove destinazioni d'uso, tra cui incubatori di imprese e centri culturali.



Presidio culturale a Danzica (Pomerania)

L'accordo operativo per la Pomerania è stato stipulato nel mese di ottobre 2011 e da quel momento il fondo ha ricevuto nove richieste di finanziamento per un totale di 43,5 milioni di EUR e ha sottoscritto un accordo di investimento del valore di 4,5 milioni di EUR (un ulteriore progetto del valore di circa 5,5 milioni di EUR è stato appena approvato e il relativo accordo di investimento sarà stipulato a breve).

►PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.bgk.com.pl/jessica>



Data di inizio:
ottobre 2011
Volume fondi:
37 200 000 EUR
Contributo dell'UE:
32 200 000 EUR

Presidio culturale a Danzica (Pomerania)



Proposte per il periodo 2014-2020: miglioramenti per il futuro

Alla luce di questa esperienza, le proposte della Commissione per il periodo 2014-2020 hanno l'obiettivo di fornire un quadro normativo più chiaro e stabile per gli strumenti finanziari implementati nell'ambito della politica regionale e della politica di coesione.

Il regolamento finanziario stabilisce norme comuni per l'UE sull'impiego di strumenti finanziari in tutte le aree finanziate attraverso bilancio dell'UE e ha lo scopo di porre in vigore norme comuni per i capitali azionari e i titoli di credito dell'UE. La politica regionale e la politica di coesione continueranno a mantenere le loro regole specifiche, delineate in modo da garantire massima coerenza e sinergia con le regole applicabili agli strumenti finanziari implementati nel quadro delle altre politiche.

Dovranno inoltre essere stabilite delle regole volte a garantire una maggiore efficacia degli strumenti finanziari nel quadro della politica di coesione. Le limitazioni all'impiego di strumenti finanziari in settori specifici sono state dunque revocate. La creazione di nuovi strumenti finanziari richiederà valutazioni *ex ante* obbligatorie che individuino le lacune del mercato e i contesti in cui gli investimenti non sono effettuati in maniera ottimale.

Sono disponibili tre opzioni di implementazione volte ad agevolare l'utilizzo degli strumenti finanziari da parte degli Stati membri e delle autorità di gestione:

- contributi agli strumenti finanziari istituiti a livello europeo e quindi limitati agli investimenti in regioni e azioni previste dai programmi operativi;
- strumenti finanziari standardizzati istituiti a livello nazionale o regionale (già disponibili), i cui termini e condizioni saranno predefiniti e indicati in un atto di esecuzione;
- strumenti già esistenti o di recente creazione istituiti a livello nazionale o regionale.

Infine, le proposte contengono norme più chiare sulla gestione finanziaria, comprese misure volte a garantire un più stretto collegamento tra le risorse stanziati per strumenti finanziari e gli investimenti nell'economia reale, accelerare l'erogazione a favore dei beneficiari finali, offrire opzioni più flessibili per superare le difficoltà incontrate dalle autorità nazionali nel fornire contributi nazionali, stabilire disposizioni che garantiscano il riutilizzo rotativo delle risorse restituite in linea con gli obiettivi della politica di coesione e consolidare le disposizioni in materia di rendicontazione, controllo e valutazione.

Queste proposte sono attualmente in corso di discussione a livello europeo. Il risultato finale sarà un insieme più coerente di regole che costituirà la base per un impiego più efficiente ed efficace degli strumenti finanziari, in modo da rafforzare l'impatto della politica di coesione nel periodo 2014-2020.

Prossimi passi

Insieme al resto del regolamento «disposizioni comuni», le disposizioni in materia di strumenti finanziari saranno oggetto di discussione nei prossimi mesi presso il Consiglio europeo e il Parlamento europeo. L'obiettivo è quello di approntare il pacchetto completo di norme, atti delegati e atti di esecuzione entro la metà del 2013, in modo da consentire un tempestivo avvio dei programmi previsti per il periodo 2014-2020.

Nel delineare le disposizioni per l'utilizzo di strumenti finanziari sarà di fondamentale importanza imparare dall'esperienza acquisita nel periodo in corso. Nel mese di ottobre 2012 la Commissione preparerà una relazione che riassumerà le informazioni sugli strumenti finanziari ottenute dagli Stati membri attraverso i rapporti annuali di esecuzione sull'attuazione dei programmi dei Fondi Strutturali. Inoltre, la rete di valutazione esterna della Direzione Generale della Politica regionale pubblicherà tra ottobre e novembre una relazione sull'impiego degli strumenti finanziari per i programmi dei Fondi Strutturali del periodo 2007-2013.

La Commissione intende garantire un quadro ottimale per soddisfare le ambizioni definite lo scorso anno nella pubblicazione «Un bilancio per la strategia Europa 2020». L'uso di strumenti finanziari nel quadro della politica regionale e della politica di coesione dovrebbe quindi contribuire «... ad accrescere l'impatto del bilancio UE, stimolando un maggior numero di investimenti strategici e rafforzando così il potenziale di crescita dell'Unione... e... allo sviluppo globale dei mercati finanziari a seguito della crisi».

▶ CON PAROLE PROPRIE

PROSPETTIVE NAZIONALI E REGIONALI SULLA POLITICA DI COESIONE

L'Unione europea comprende più di 270 regioni appartenenti a 27 Paesi, ciascuna con la propria storia e le proprie esigenze economiche e culturali. È importante che decisori politici, amministratori e funzionari di tutti i ranghi siano consapevoli del reale impatto della politica di coesione a livello basilare.

Questo è solo uno dei motivi per cui *Panorama* invita i principali «consumatori» della politica di coesione a livello regionale e nazionale a «farsi ascoltare» e comunicare i loro commenti sulla politica europea in vigore, in merito sia ai successi e agli obiettivi conseguiti, sia ai preparativi in corso per il prossimo periodo di

**Panorama
accoglie
con favore
i contributi dei
lettori!**

programmazione. *Panorama* accoglie con favore i contributi dei lettori, che potranno essere pubblicati nelle future edizioni.

▶ regio-panorama@ec.europa.eu

In questa edizione *Panorama* presenta i punti di vista di cinque Stati membri e regioni che hanno espresso il loro parere sull'impatto della politica di coesione nella loro regione e sui loro cittadini. La *Communauté urbaine de Bordeaux* commenta le proposte della Commissione per la politica di coesione relativa al periodo 2014-2020, mentre la regione della Pomerania si concentra sui risultati conseguiti nel periodo 2007-2013. Danimarca, Polonia e la regione della Vallonia, invece, guardano avanti e discutono sui preparativi per il prossimo periodo di programmazione.

▶ POLONIA

▶ LA POLONIA SI PREPARA A CONTINUARE A INVESTIRE PER IL SUCCESSO

A metà 2012 non c'è più spazio per alcuno scetticismo nei confronti delle capacità della Polonia di spendere in maniera efficiente i fondi messi a disposizione dalla politica di coesione: oltre tre quarti dei fondi stanziati sono stati assegnati a vari beneficiari e il livello dei pagamenti già effettuati dalla Commissione europea è superiore alla media dell'UE.

Gli investimenti della politica di coesione sono visibili ovunque: strade nuove e potenziate, un collegamento ferroviario per l'aeroporto di Varsavia, impianti di trattamento delle acque reflue, edifici restaurati per una migliore efficienza energetica e moderni centri culturali contribuiscono tutti a trasformare l'immagine del paese. Misure e attività di formazione a sostegno dell'imprenditorialità aiutano le persone e le aziende a trovare il loro spazio sul mercato. Questa combinazione di investimenti ha innescato crescita e creazione di posti di lavoro: si stima che il tasso di crescita del PIL nel 2011 è stato dello 0,8% superiore rispetto a quello che

sarebbe stato senza il contributo della politica di coesione. Gli aiuti comunitari hanno contribuito a elevare il tasso di occupazione del 3% fino al 2011, che si traduce più concretamente in un milione di lavoratori in più. Altrettanto importante, tuttavia, è che l'impiego degli aiuti comunitari abbia avuto un impatto positivo sulla cultura amministrativa delle numerose istituzioni centrali e regionali coinvolte. Lo sviluppo di approcci strategici e di efficaci strutture di gestione, una migliore amministrazione delle pratiche ambientali e la decentralizzazione del potere a favore delle autorità regionali sono esempi di vantaggi indiretti.

I preparativi per la programmazione della politica di coesione per il periodo 2014-2020 sono già stati avviati e le istituzioni e i partner sono ben consapevoli che il successo nell'assorbimento dei fondi stanziati per il futuro dipende proprio da una buona preparazione. Il processo è coordinato dal Ministero per lo sviluppo regionale e non si limita alla pianificazione della spesa dei fondi comunitari. Una delle



Modernizzazione e sviluppo dell'infrastruttura di Kielce Trade Fairs come centro internazionale per eventi e congressi

prime tappe è stata la preparazione e l'approvazione della strategia nazionale di sviluppo regionale nel 2010, seguita dalle strategie di sviluppo nazionale a medio e lungo termine, completate da otto strategie integrate in più settori relative a priorità chiave, tra cui lo sviluppo di un'economia innovativa ed efficace, la valorizzazione del capitale umano, la sicurezza energetica e la tutela dell'ambiente. La discussione sui fondi comunitari 2014-2020 non sarà incentrata unicamente sulle lacune, ma anche sul potenziale di sviluppo da coltivare e sulla portata e sulle modalità di intervento più efficaci. Allo scopo di fornire risposte adeguate, il Ministero per lo sviluppo regionale organizza dibattiti tra esperti su vari obiettivi tematici della futura politica di coesione, oltre a incontri con i protagonisti principali quali i rappresentanti di ministeri, città, regioni e aziende, partner sociali ed economici, comprese sessioni specificamente dedicate al Forum territoriale nazionale.

Nel corso dei negoziati tenutisi a Bruxelles, la Polonia ha sostenuto una maggiore efficacia della futura politica di coesione vincolandola a mirate condizionalità *ex ante*. Già nella prima metà del 2012, il Ministero per lo sviluppo regionale ha avviato il coordinamento di un processo di controllo dei progressi compiuti nei confronti del rispetto delle varie condizioni e dei vari criteri critici per il successo dell'assorbimento dei futuri fondi europei. Piani di azione rivolti specificamente ad alcune aree problematiche sono in corso di approvazione e attuazione, con la collaborazione delle istituzioni e dei ministeri coinvolti, al fine di consentire il regolare avvio delle attività di attuazione dei nuovi programmi già a inizio 2014.

Przemysław Kalinka

*Dipartimento di coordinamento per la politica strutturale,
Ministero per lo sviluppo regionale*

► DANIMARCA

► SOSTEGNO DEI FONDI STRUTTURALI ALLA MANIERA DANESE

ENFASI SULLA CONCENTRAZIONE TEMATICA E SUI RISULTATI

Nel periodo 2007-2013 la Danimarca riceverà un totale di circa 500 milioni EUR, finanziati per metà dal Fondo europeo di sviluppo regionale e per metà dal Fondo sociale europeo. Le cifre indicano che la Danimarca riceve la più piccola quantità di finanziamenti per abitante dell'intera UE. Sin dal 2007 sono state proposte iniziative mirate a favorire la crescita e l'occupazione sulla base delle sei strategie regionali di sviluppo aziendale che riflettono le problematiche riscontrate a livello locale. Da inizio 2007 fino a fine 2011 le iniziative finanziate dai Fondi Strutturali hanno avuto un impatto su più di 11 000 aziende e più di 33 000 persone. L'attuazione degli obiettivi dei programmi procede generalmente bene.

L'autorità di gestione danese in materia di affari ha l'incarico di amministrare i due programmi nazionali per l'aumento della competitività e dell'occupazione a livello regionale: il programma «Innovazione e conoscenza» finanziato dal Fondo per lo sviluppo regionale e il programma «Maggiore e migliore occupazione» finanziato dal Fondo sociale. L'attenzione nel periodo attuale è concentrata sulla strategia di Lisbona. Le valutazioni effettuate dimostrano che i programmi sono stati messi in atto in sinergia con le strategie a livello regionale, nazionale e comunitario (a sostegno degli obiettivi della strategia di Lisbona). Focalizzando l'attenzione sugli obiettivi di Europa 2020, nel periodo 2014-2020 la Danimarca prevede di contare sulla sua vasta esperienza per l'attuazione della strategia di Lisbona e delle iniziative a livello locale.

Lo scopo delle attuali iniziative è quello di intervenire nell'ambiente imprenditoriale in un quadro strategico efficace per entrambi i programmi, in modo da garantire attenzione per innovazione, imprenditorialità, nuove tecnologie e risorse umane. Questo rispecchia una concentrazione tematica che *non* si rivolge a specifici gruppi o settori.

L'enfasi strategica prevista dai programmi danesi ha dimostrato una comprovata solidità, ad esempio nell'ambito dell'attuale crisi finanziaria. La Danimarca intende mantenere tale concentrazione tematica e i danesi potrebbero raggiungere mete ancora più lontane rispetto a quanto attualmente previsto. Lo stanziamento di fondi destinati a scopi prefissati può costituire una vera e propria sfida per un paese dotato di pochi e piccoli programmi nel caso in cui le iniziative debbano essere necessariamente concentrate sui settori individuati come più bisognosi.

I progetti danesi sostengono lo sviluppo tramite partenariato. Le sovvenzioni destinate direttamente a investimenti aziendali individuali sono rare. Un progetto tipico finanziato dal

fondo di sviluppo regionale è il Centro internazionale per l'innovazione presso la University of Aalborg. Le competenze messe in gioco delle varie aziende sono riunite in una rete aziendale in modo da agevolare la creazione da parte delle imprese di nuovi modelli di business più difficili da emulare. Una delle aziende ha, ad esempio, messo a punto un avanzato elicottero autonomo (telecomandato) per applicazioni di ricognizione.

A causa del particolare punto di enfasi dei programmi, l'autorità danese in materia di affari, in collaborazione con Danmarks Statistik, ha lavorato a fondo per mettere a punto un sistema di misurazione dell'efficienza basato sul monitoraggio dei risultati conseguiti e dell'impatto delle iniziative. In tal modo è possibile soddisfare le crescenti richieste avanzate nel resto dell'UE relative alla possibilità di documentare l'impatto delle iniziative attuate. L'enfasi sui risultati è una delle massime priorità della Danimarca e dell'UE ed è esplicitamente richiesto per tutti i progetti danesi allegare le relative valutazioni di efficienza. Tra i più importanti fattori figurano il tasso iniziale, il numero di imprese innovative e di imprenditori in crescita.

Sulla base delle esperienze avviate dal 2007, le aspettative attuali prevedono che la crescita, lo sviluppo aziendale e l'occupazione, le iniziative locali, i partenariati, la concentrazione tematica e l'enfasi sui risultati fungano da punti cardine per le iniziative in programma per il periodo 2014-2020: desideriamo migliorare un po' in tutto quel che facciamo.

Preben Gregersen
*Direttore della politica regionale
 Autorità danese in materia di affari*



Elicottero autonomo avanzato

▶ BELGIO

▶ LA REGIONE DELLA VALLONIA ATTENDE CON ANSIA IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Nella regione della Vallonia è in corso l'attuazione di due programmi operativi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo di programmazione 2007-2013.

Il primo interessa la Provincia di Hainaut, nel quadro dell'obiettivo convergenza, mentre il secondo copre il resto della Vallonia e ha come obiettivo la competitività regionale e l'occupazione. I contributi pubblici, di valore poco inferiore a 1,79 miliardi EUR, costituiscono attività di finanziamento volte a stimolare la creazione di imprese e posti

di lavoro, sostenere la ricerca, l'innovazione e la formazione professionale e rendere la regione più attraente. Quest'ultimo obiettivo viene affrontato attraverso progetti di rinascita urbana, riassetto e bonifica di terreni incolti e miglioramento delle infrastrutture per agevolare l'ingresso delle imprese nel territorio.

Dall'avvio dei progetti cinque anni fa più di 9600 nuovi posti di lavoro e 863 nuove imprese hanno visto la luce nella regione della Vallonia e sono stati eseguiti lavori di miglioramento in 29 centri urbani e 22 zone commerciali e industriali. La regione

è lieta di aver sostenuto la ricerca presso 494 imprese e 22 centri riconosciuti a livello internazionale.

La regione della Vallonia spera di poter trarre vantaggio dai risultati ottenuti e attende con ansia l'inizio del periodo di programmazione 2014-2020 per poter sfruttare la sua posizione.

Intendiamo concludere tutti i negoziati in maniera rapida, in modo da permettere un tempestivo avvio del nuovo periodo di programmazione il 1° gennaio 2014. A tale scopo abbiamo lavorato sin dall'inizio dell'estate con un esperto accademico sulla redazione del contratto di partenariato e dei programmi operativi, che ovviamente rispecchieranno gli obiettivi di Europa 2020 (PMI, ricerca, sviluppo e innovazione, riduzione delle emissioni di anidride carbonica), senza dimenticare il ruolo chiave dei grandi centri urbani per lo sviluppo economico. Intendiamo presentare tutti i documenti alla Commissione europea nella prima metà del 2013, in modo da essere pronti in attesa del grande giorno. Il nostro obiettivo è quello di istituire il nostro primo bando per la presentazione di proposte non appena i documenti del periodo di programmazione saranno stati completati.

Affronteremo grandi sfide, ma sono certo che riusciremo a vincerle grazie alla stretta collaborazione con la Direzione Generale della Politica regionale.

Jean Janss

*Ispettore generale,
Dipartimento di coordinamento per la politica strutturale
Servizi pubblici della regione della Vallonia*



▶ POLONIA

▶ IL SOSTEGNO DELL'EU ALLA SCIENZA POLACCA

I PARCHI TECNOLOGICI DELLA REGIONE DELLA POMERANIA

Sono già passati otto anni da quando la Polonia è entrata a far parte dell'Unione europea e l'annessione e la possibilità di utilizzare i fondi europei ha contribuito enormemente allo sviluppo della regione della Pomerania. Grazie al sostegno finanziario ottenuto nel periodo precedente all'annessione e successivamente nel periodo 2007-2013, la regione della Pomerania ha conosciuto uno sviluppo dinamico il cui impatto è apprezzato dall'intera comunità.

La regione della Pomerania ha posto l'enfasi su investimenti e sviluppo di parchi scientifici e tecnologici, incubatori e cluster. Il primo parco tecnologico nella regione della Pomerania, il Pomeranian Science and Technology Park, è stato fondato a Gdynia nel 2001, seguito dal Pomeranian Innovation and Entrepreneurship Incubator, creato nel 2004. Più di recente, nel 2006, è stato fondato a Danzica il Gdańsk Science and Technology Park. Uno degli ultimi investimenti nella regione delle Pomerania, cofinanziato dall'UE è lo Słupsk Technology Incubator. Nel contempo, nel campo dell'energia rinnovabile, il Kwidzyn Industry and Technology Park gioca un ruolo fondamentale per lo sviluppo di imprese micro, piccole e grandi.

Gdańsk Science and Technology Park



Il valore totale di questi progetti europei volti alla creazione e allo sviluppo di parchi scientifici e tecnologici, incubatori e cluster di imprese supera i 136 milioni EUR. Istituti come parchi, incubatori e cluster necessitano chiaramente di sostegno finanziario immediato per poter conseguire gli obiettivi stabiliti e cominciare a sostenere le aziende. Si prevede che tali investimenti, cofinanziati attraverso i fondi europei, permetteranno una più rapida crescita economica, rendendo la regione della Pomerania un attraente partner per investimenti di capitale straniero e locale. La Pomerania è sulla strada giusta per il conseguimento di questi obiettivi attraverso la creazione di nuovi parchi tecnologici e il potenziamento delle attività dei parchi già esistenti.

Marcin Twardokus e Joanna Speiser
*Dipartimento per i programmi regionali,
Ufficio del Maresciallo della Pomorskie Voivodeship*

▶FRANCIA

▶BORDEAUX ACCOGLIE CON FAVORE IL SOSTEGNO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La *Communauté urbaine de Bordeaux* (comunità urbana di Bordeaux, CUB) accoglie con favore il sostegno finanziario concesso dalla Commissione europea a conferma dello stesso livello di impegno nei confronti della politica regionale dell'UE. I fondi dell'UE danno una concreta spinta ai progetti gestiti dalle autorità locali.

A favore di una concentrazione tematica più flessibile

La CUB accoglie con grande favore la selezione di 11 obiettivi tematici e la decisione da parte della Commissione di coordinare i finanziamenti in maniera più fluida, permettendo a questi obiettivi di apportare un contributo concreto alla strategia Europa 2020. Questa concentrazione tematica (80% delle risorse del FESR focalizzate su tre obiettivi) limita, tuttavia, a livello regionale le opzioni disponibili ai coordinatori dei progetti e la possibilità di lavorare in maniera maggiormente conforme alle politiche locali. La CUB ritiene che le autorità regionali e locali dovrebbero essere coinvolte nei processi di selezione degli obiettivi tematici a livello nazionale.

Riconoscere l'importanza della dimensione urbana: un passo in avanti, ma occorrono chiarimenti

La CUB è lieta di apprendere che la Commissione ha deciso di concentrare le proprie attività sulle problematiche urbane, dal momento che rappresentano un importante motore per lo sviluppo del territorio. La CUB ha inaugurato un progetto di sviluppo urbano integrato durante il periodo di programmazione 2007-2013 e intende ripetere questa esperienza anche nel prossimo periodo. La CUB sostiene la proposta avanzata dal Parlamento europeo di dedicare un intero programma operativo allo sviluppo urbano integrato. La comunità desidera porre domande relative alla piattaforma per lo sviluppo urbano proposta dalla Commissione e si dichiara a favore dell'istituzione di bandi per la presentazione di progetti in ciascuno degli Stati membri, sulla base di strategie di sviluppo urbano integrato applicate a specifiche aree locali. Allo stesso modo, la comunità attende chiarimenti sulla portata delle iniziative di investimento territoriale integrato (ITI) e sulle relative modalità di attuazione.



Rappresentando una popolazione di 720 000 abitanti e 27 municipalità, *la Communauté Urbaine de Bordeaux* (CUB) svolge un ruolo fondamentale per la vita quotidiana dei suoi residenti. La comunità è, inoltre, un importante partner finanziario nella regione dell'Aquitania, impegnato in commissioni e finanziamenti congiunti di numerosi e diversi progetti. La CUB persegue tre obiettivi fondamentali: la creazione di un'infrastruttura mega urbana, la modernizzazione dei servizi urbani e lo sviluppo dell'economia locale.

Semplificazione delle procedure: uno sviluppo particolarmente gradito

La CUB approva la iniziativa de la Comisión de simplificar La CUB approva l'iniziativa proposta dalla Commissione di semplificare le procedure di attuazione, gestione e monitoraggio dei Fondi Strutturali. Procedure prive di supporti cartacei, nuove tecniche di archiviazione dei documenti, controlli proporzionati all'entità dei fondi impegnati e l'introduzione di un sistema a controllo unico per operazioni di spesa complessiva inferiore a 250 000 EUR sono tutti passi effettuati nella giusta direzione, a cui va il nostro plauso. Sono tuttavia ancora presenti problemi relativi alle varie procedure e la CUB auspica che le norme in materia di valutazione e gestione delle sovvenzioni a livello nazionale vengano uniformate nel corso del prossimo periodo di programmazione. La procedura seguita per stabilire le spese che possono beneficiare di sovvenzioni dell'UE potrebbe anch'essa essere snellita.

Governance a più livelli essenziale

La CUB approva senza riserve l'importanza data dalla Commissione alla governance a più livelli. In qualità di protagonista principale di questa politica, la CUB è lieta di avere l'opportunità di partecipare in maniera più attiva alle attività di sviluppo, attuazione e monitoraggio del prossimo periodo di programmazione. La CUB auspica che questo approccio di partenariato trovi pieno riscontro in tutte le normative nazionali. La comunità seguirà attentamente i progressi nei negoziati e spera che le preoccupazioni espresse vengano ascoltate e affrontate.

Anne Raimat

Direttore delle Relazioni Internazionali e della Cooperazione Decentrata, e

Hélène Beaupetit

Direttore del Dipartimento europeo Communauté urbaine de Bordeaux

► PRESIDENZA CIPRIOTA DELL'UE

PRIORITÀ PER LA POLITICA DI COESIONE

La Presidenza del Consiglio dell'UE esercitata da Cipro nella seconda metà del 2012 rende questo periodo uno dei più importanti e impegnativi della storia cipriota. Adonis Constantinides, ministro consigliere, coordinatore per il quadro finanziario pluriennale e presidente del gruppo di lavoro sulle misure strutturali, delinea le priorità indicate dalla Presidenza cipriota per la politica di coesione, con particolare attenzione ai negoziati in corso per il quadro legislativo che regolerà la politica nel periodo successivo al 2013.



► ADONIS CONSTANTINIDES
Ministro consigliere,
coordinatore per il quadro
finanziario pluriennale
e presidente del gruppo
di lavoro sulle misure
strutturali

► Viviamo tempi difficili in Europa. Quali sono le principali priorità della presidenza e che cosa si può fare per ripristinare la fiducia e la crescita economica?

Con l'obiettivo di lavorare *Verso un'Europa migliore*, la Presidenza cipriota ha fissato quattro priorità generali, in base alle quali saranno promossi importanti dossier legislativi e altre iniziative: (1) *un'Europa più efficiente e sostenibile*, (2) *un'economia europea più produttiva e in crescita*, (3) *un'Unione europea più utile ai cittadini attraverso politiche di solidarietà e coesione sociale* e (4) *più vicina alle realtà confinanti*. Tutti gli sforzi sono finalizzati a lasciare un'Europa migliore in eredità alla futura generazione, promuovendo innanzitutto le riforme necessarie a superare le attuali difficoltà e a potenziare la crescita e la coesione sociale all'interno dell'UE. La Presidenza cipriota ritiene, come stabilito dal Trattato di Lisbona, che i principi e i valori fondamentali dell'UE siano la forza trainante per l'attuazione di queste riforme e per la promozione del benessere dei cittadini europei. Sulla base di questi valori, ci proponiamo di promuovere crescita inclusiva e creazione di posti di lavoro, soprattutto per i giovani, oltre a sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità della vita. È ora più che mai necessario trasmettere un messaggio di speranza e di solidarietà a tutti i cittadini europei, in particolare a quelli che soffrono maggiormente gli effetti di questa crisi economica senza precedenti.

► Tutti gli sguardi sono rivolti alla Presidenza per il raggiungimento di un compromesso sul quadro finanziario pluriennale (QFP): quali sono le sue priorità e come pensa di procedere?

Il QFP è lo strumento chiave per strutturare il futuro dell'UE, dunque è nostra priorità concludere i negoziati per il QFP relativo al periodo 2014-2020. La Presidenza cipriota lavorerà sulla base dei progressi compiuti dalla Presidenza danese, in linea con il mandato conferito dal Consiglio europeo di giugno e in stretta collaborazione con i Presidenti del Consiglio europeo, la Commissione e il Parlamento europeo, nel pieno rispetto del suo ruolo stabilito nel Trattato.

La nostra aspirazione è raggiungere un bilancio che possa fungere da catalizzatore per l'UE nel suo impegno per superare con successo le varie sfide e tale da contribuire al conseguimento del comune obiettivo di costruire un'Europa migliore. Il QFP dovrebbe fornire risorse adeguate a contribuire in maniera efficace all'uscita dalla crisi economica, oltre a rappresentare una solida base per la stabilizzazione dell'economia europea. Il concetto di «qualità della spesa» è un elemento fondamentale per garantire che i programmi apportino valore aggiunto e sarà pianificato e attuato in maniera efficiente affinché tutte le principali politiche dell'UE contribuiscano al conseguimento degli obiettivi comunitari, in particolare quelli relativi a crescita e occupazione.



Il QFP sarà all'ordine del giorno di tutti i Consigli degli Affari generali riuniti sotto la Presidenza cipriota, fino alla chiusura dei negoziati. Inoltre, l'incontro informale tra i Ministri degli Affari europei a Cipro è dedicato al QFP. L'obiettivo è quello di raggiungere un accordo politico nell'ambito del Consiglio europeo prima della fine dell'anno.

La cooperazione con il Parlamento europeo è di fondamentale importanza per facilitare un'intesa reciproca, raggiungere un accordo e prendere decisioni pertinenti in maniera tempestiva.

► **I negoziati sulla legislazione per la politica di coesione 2014-2020 costituiscono un processo sfaccettato che coinvolge diverse parti. Quale sarà la sua strategia per proseguire e portare a termine il processo? Quali elementi del pacchetto trova particolarmente importanti? Come imposterà la cooperazione con il Parlamento europeo?**

La politica di coesione non è solo manifestazione di solidarietà europea, ma anche, a mio parere, la principale strategia di investimento dell'UE, in grado di contribuire in modo significativo a crescita e occupazione.

Ci impegniamo a conseguire i migliori progressi possibili nel corso dei negoziati. Le discussioni procederanno parallelamente ai negoziati per il QFP, sebbene il dossier non potrà essere finalizzato fino al raggiungimento di un accordo.

Nonostante i notevoli progressi raggiunti durante la Presidenza danese, rimane ancora del lavoro importante da portare a termine. Sulla base di quanto già fatto, abbiamo avviato un'intensa attività nell'ambito del Consiglio al fine

di concludere tutte le questioni in sospeso entro la fine del 2012, in particolare quelle relative al quadro strategico comune, alla gestione finanziaria e ai sistemi di gestione e di controllo, allo sviluppo del territorio, all'informazione, alla comunicazione e ad altri aspetti tecnici.

Il nostro obiettivo è raggiungere nel più breve tempo possibile un accordo in seno al Consiglio e un'intesa reciproca con tutte le istituzioni competenti dell'UE sulle problematiche relative alla programmazione e alla gestione, al fine di agevolare i preparativi degli Stati membri e delle regioni per il nuovo periodo.

La politica di coesione sarà all'ordine del giorno del Consiglio Affari generali di ottobre e dicembre, con l'obiettivo di raggiungere un accordo sulla legislazione, fatta eccezione per le questioni finanziarie relative ai negoziati del QFP. L'incontro informale dei Ministri della politica di coesione a Cipro ha lo scopo di facilitare i negoziati e intavolare una prima discussione sull'attuazione della nuova politica riformata.

È di fondamentale importanza una stretta cooperazione con il Parlamento europeo, pertanto abbiamo intenzione di rimanere in contatto durante l'intero corso dei negoziati. A partire dall'autunno saranno avviati dialoghi informali tripartiti e tutte le parti interessate hanno manifestato la ferma volontà di progredire il più possibile verso il conseguimento dei risultati auspicati.

Infine abbiamo intenzione di portare avanti il lavoro svolto durante le precedenti Presidenze in merito alla promozione e all'attuazione dell'Agenda territoriale 2020.

► **PER SAPERNE DI PIÙ**
<http://www.cy2012.eu>

Green and blue space adaptation for urban areas and eco-towns (concorso RegioStars 2012)

▶ COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020

MAGGIORE PESO,
MAGGIORI AMBIZIONI

La Cooperazione territoriale europea (CTE) continua a guadagnare importanza e visibilità nel quadro della politica di coesione.

Ne è prova la proposta legislativa della Commissione volta ad aumentare il bilancio destinato alla cooperazione e a fare di quest'ultima uno dei due obiettivi principali per il periodo 2014-2020. La cooperazione territoriale è già riconosciuta come un importante strumento per consolidare la coesione territoriale, economica e sociale dell'Unione europea e come principale fattore di integrazione transfrontaliera. Gli strumenti attraverso cui la CTE trova soluzioni per superare le sfide transfrontaliere, realizzare economie di scala, creare meccanismi efficaci per la generazione e la condivisione delle conoscenze e migliorare la governance verranno presentati nell'ambito di uno dei tre temi principali dell'evento Open Days di quest'anno «Cooperazione territoriale: una risorsa per l'Europa».

Di pari passo con le proposte di incremento del peso finanziario, la Commissione ha aspettative ancora maggiori per quanto riguarda le potenzialità dei programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Al fine di conseguire le ambizioni della CTE, la Commissione richiede che la cooperazione territoriale sia completamente integrata nel pensiero strategico e nelle decisioni a livello

europeo e nazionale. È necessario fissare le priorità della cooperazione nel quadro strategico comune e negli accordi di partenariato e stabilire meccanismi di coordinamento tra diversi aiuti comunitari.

I programmi di cooperazione devono inoltre diventare più mirati. La Commissione ha avanzato la proposta di concentrare i finanziamenti per i programmi di cooperazione transnazionale e transfrontaliera unicamente su quattro degli obiettivi tematici di Europa 2020, in modo da ottenere un maggiore impatto. Il processo deve svolgersi in linea con le specifiche esigenze e potenzialità dei territori transfrontalieri e transnazionali. Non c'è alcuna limitazione tematica, tuttavia, per i programmi di cooperazione interregionale, che dovrebbero continuare ad essere lo strumento chiave per lo scambio di esperienze e di buone pratiche su un'intera gamma di temi di Europa 2020.

Al fine di sostenere l'unicità della CTE nel contesto della politica di coesione, la Commissione ha proposto un regolamento specifico di cooperazione che approfondisce e integra le norme generali stabilite nel regolamento «disposizioni comuni» e nel regolamento concernente il FESR.

Nel corso dei negoziati del Consiglio, gli Stati membri dell'UE si sono trovati d'accordo circa la necessità per la CTE di rafforzare



Haparanda/Tornio, Svezia/Finlandia, Interreg IV/A Nord

l'orientamento dei programmi verso il conseguimento dei risultati e focalizzare l'attenzione su temi più specifici. Il Consiglio Affari generali del 26 giugno 2012 ha suggerito di concedere maggiore flessibilità ai programmi di cooperazione per la scelta degli obiettivi tematici: l'80% dei finanziamenti per i programmi deve essere destinato a quattro obiettivi tematici, come originariamente proposto dalla Commissione, ma il restante 20% può essere utilizzato per tutti gli altri temi previsti. Sono state avviate discussioni specifiche con gli Stati membri sulle disposizioni del regolamento CTE, sotto la presidenza cipriota dell'Unione europea.

La CTE riceve anche l'attenzione e il sostegno del Parlamento europeo. La Commissione per lo sviluppo regionale (REGI), nella sua posizione votata a metà luglio 2012, ha suggerito di raddoppiare la quota di bilancio della politica di coesione destinata alla cooperazione: il 7% invece del 3,5% proposto dalla Commissione europea. Più di 250 emendamenti al progetto di regolamento CTE sono stati proposti dai membri del Parlamento europeo.

Il progetto di regolamento CTE offre alla Commissione, tramite atti di esecuzione, i mezzi per adottare l'elenco delle zone transfrontaliere che ricevono il sostegno, ripartito per programma di cooperazione. La Commissione ha già iniziato a riflettere sul problema e a condividere i suoi punti di vista,

presentando all'incontro con gli Stati membri a Bruxelles il 5 giugno 2012 dei principi per controllare gli elementi geografici dei programmi. Al fine di generare una massa critica e risparmiare risorse, la Commissione ha indicato la possibilità di ridurre in futuro il numero dei programmi di cooperazione, ad esempio attraverso la fusione dei programmi minori e l'integrazione dei progetti di cooperazione transfrontaliera in programmi transnazionali.

La Commissione ha inoltre presentato gli scenari geografici relativi ad alcuni programmi transnazionali, rispecchiando in particolare l'esistenza di due strategie macroregionali europee e l'adesione della Croazia nel mese di luglio 2013.

La maggior parte degli Stati membri ha richiesto la continuità dei programmi esistenti, sostenendo la necessità di sfruttare la buona cooperazione e gli ingenti investimenti effettuati nelle strutture e nei sistemi di programmazione attuali. Dal loro punto di vista non è auspicabile stravolgere la localizzazione geografica dei programmi con cambiamenti drastici di grande entità.

► **PER SAPERNE DI PIÙ**

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/cooperation/index_en.cfm

10th ANNIVERSARY
European week of regions and cities
OPEN DAYS

▶ REGIONI E CITTÀ D'EUROPA: FARE LA DIFFERENZA



Da un decennio a questa parte la **Settimana europea delle Regioni e delle Città – Open Days** è il principale evento annuale per le autorità regionali e locali. Il convegno offre a migliaia di decisori locali, regionali, nazionali ed europei l'opportunità di riunirsi a Bruxelles e in varie città europee per presentare il proprio contributi allo sviluppo della rispettiva regione e alla crescita e alla creazione di posti di lavoro in Europa, partecipando allo stesso tempo all'attuazione della politica di coesione dell'UE. Organizzato dalla Commissione europea (Direzione Generale della Politica regionale) e dal Comitato delle regioni, l'evento Open Days rappresenta l'occasione per discutere delle sfide comuni di sviluppo regionale e locale e delle possibili soluzioni.

Attenzione alle sfide e al cambiamento

L'evento Open Days di quest'anno coincide con un momento critico per le discussioni sul futuro ruolo e organizzazione della politica di coesione e sarà occasione per accendere il dibattito sul futuro dell'Europa, la coesione e la governance a più livelli.

La politica di coesione è la seconda voce di spesa del bilancio dell'UE e la Commissione propone che vengano destinati alle regioni 336 miliardi di EUR per i prossimi sette anni.

Tale politica, tuttavia, è attualmente in fase di ridefinizione come politica di crescita e investimenti a lungo termine. Questa trasformazione va di pari passo con un cambiamento di prospettiva in materia di sviluppo economico, sociale e territoriale.

La futura politica di coesione sarà più saldamente allineata alla strategia Europa 2020 per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile, rendendo la crescita intelligente ed ecologica la priorità principale di tutte le regioni d'Europa. 43 workshop e seminari affronteranno questo argomento nel corso di Open Days.

La nostra sfida comune consiste nel riunire tutti i fondi e gli strumenti dell'UE, compresi quelli per lo sviluppo rurale, per la pesca e per lo sviluppo regionale e sociale, nel quadro di un approccio territoriale integrato, allo scopo di creare nuovi posti di lavoro e assicurare la competitività delle regioni d'Europa.

L'evento Open Days 2012, dal titolo «Regioni e città d'Europa: fare la differenza», prevede workshop incentrati su tre temi:

- crescita ecologica e intelligente per tutti;
- cooperazione territoriale: una risorsa per l'Europa;
- conseguimento dei risultati.

La futura crescita in Europa dipenderà in larga misura dalla capacità delle sue regioni e città di creare innovazione e sviluppare un percorso verso una crescita ecologica e sostenibile.

Open Days 2012 celebra il decimo anniversario dell'evento. Con uno sguardo al passato, a oltre un decennio di dibattiti e discussioni, vetrine e scambi di buone pratiche, l'evento rappresenterà un positivo momento di riflessione nel corso delle discussioni generali sulla futura politica di coesione europea.



Ramon Luis Valcarcel Siso,
Presidente del Comitato delle regioni
e Presidente del Governo regionale
di Murcia e Jose Manuel Barroso,
Presidente della Commissione europea.

Uno sguardo al passato di Open Days: una prospettiva regionale

Nel 2003 la Catalogna era una delle dieci regioni selezionate per partecipare alla prima edizione di Open Days, ricorda Joan Prat i Coll, presidente della Delegazione UE del Governo della Catalogna.

«Ogni regione ha organizzato un seminario aperto a tutti i tipi di parti interessate. Il Governo della Catalogna ha organizzato un seminario per la presentazione delle migliori pratiche europee nel campo dei biocombustibili. È stato un grande successo che ha consentito ai partecipanti di discutere e scambiare idee su questo tema e stabilire un rete di interessanti contatti per stringere ulteriori rapporti».

Con l'evoluzione di Open Days nella Settimana europea delle Regioni e delle Città, la Catalogna ha partecipato ogni anno. «Nel corso degli ultimi 10 anni siamo stati testimoni della trasformazione di Open Days nell'evento annuale che permette alle autorità locali, regionali, nazionali ed europee di presentare e discutere la gestione, i risultati e le prospettive della politica di coesione. L'evento riunisce oltre 6 000 partecipanti provenienti da tutta l'UE. Oltre 200 regioni e città europee partecipano in maniera attiva a Open Days».

Quest'anno, su iniziativa della Direzione Generale della Politica regionale, l'ufficio della Catalogna ospiterà il centro di riconoscimento per la registrazione dei partecipanti



Joan Prat i Coll,
presidente della
Delegazione UE
del Governo
della Catalogna

a Open Days, presso *l'Espai Catalunya Europa*, 227 rue de la Loi, nel centro del quartiere europeo di Bruxelles.

«Si tratta di un'occasione per dare grande visibilità alla nostra regione attraverso le migliaia di partecipanti che visiteranno la nostra sede per ottenere i badge della conferenza», commenta Joan Prat i Coll.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.opendays.europa.eu/>

► RIORIENTAMENTO DEI FONDI STRUTTURALI PER AIUTARE L'UE AD AFFRONTARE LA CRISI ECONOMICA

Per contrastare gli effetti della crisi economica sono stati apportati cambiamenti ai programmi della politica di coesione degli Stati membri più colpiti, in modo da poter meglio affrontare le nuove sfide.

Il flessibile quadro della politica di coesione dell'Unione europea consente di riassegnare le risorse nell'ambito di un programma precedentemente concordato e permette un riorientamento degli investimenti, rendendo inoltre possibile un più ampio sforzo di riprogrammazione, da sottoporre all'approvazione della Commissione europea.

Alla fine del 2011 è stata avviata **IN ITALIA**, un'importante attività di assegnazione di priorità alla spesa, che ha avuto come risultato il riorientamento di quasi metà degli 8 miliardi di EUR di fondi strutturali da destinare al supporto strategico, in particolare delle regioni meridionali del paese (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Molise, Abruzzi). L'approccio sviluppato dalle autorità italiane integra aspetti e principi fondamentali della politica di coesione riformata proposta dalla Commissione per il periodo 2014-2020. Il piano di azione italiano si propone di accelerare l'impiego dei fondi e di concentrare le risorse disponibili sulla crescita e l'inclusione sociale. È prevista una riprogrammazione di 3,6 miliardi di EUR di fondi strutturali ancora disponibili, a favore di istruzione (330 scuole), Agenda digitale (piano nazionale per la banda larga) e creazione di nuovi posti di lavoro (formazione professionale, sistema di aiuti fiscali).

In una seconda fase, la priorità dei programmi nazionali del paese mira alla riduzione delle disparità di opportunità per i cittadini e alla promozione di una maggiore inclusione sociale.

Iniziativa Barroso

Un'ulteriore riprogrammazione dei fondi strutturali è stata approvata dal Consiglio europeo nel mese di gennaio 2012 per affrontare gli specifici problemi legati alla disoccupazione giovanile e offrire un maggiore sostegno alle PMI e creare occupazione.

L'iniziativa Barroso per l'occupazione dei giovani e il sostegno alle PMI sarà attuata nel corso del 2012 e del 2013, inizialmente negli otto Stati membri che presentano i più alti tassi di disoccupazione giovanile: Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Portogallo, Slovacchia e Spagna.

«Team d'azione» composti da funzionari della Commissione europea e nazionali sono stati istituiti per individuare le aree più idonee a beneficiare del riorientamento dei fondi e circa 7,3 miliardi di EUR dei fondi strutturali saranno stanziati per la riprogrammazione in questi paesi.

Sostegno alle PMI

L'accesso ai finanziamenti è un problema di lunga data per le piccole imprese d'Europa ed è ora esacerbato dalla crisi economica e dalla stretta creditizia. Nell'ambito del recente sforzo di riprogrammazione, una quantità stimata di circa 8,1 miliardi di EUR (FESR e contributi nazionali) è stata stanziata a fine 2010 a favore di oltre 300 capitali azionari, garanzie e strumenti di prestito per fornire sostegno finanziario alle PMI di tutta l'UE. Fino a oggi circa 90.000 posti di lavoro presso PMI sono stati creati o salvaguardati attraverso questi strumenti finanziari, che rappresentano ormai oltre il 10% del sostegno diretto alle imprese tramite il FESR.

L'iniziativa Barroso pone maggiore enfasi sull'agevolazione dell'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI nelle zone che registrano un'elevata disoccupazione giovanile, attraverso l'impiego di strumenti finanziari a supporto comunitario.

Il sostegno finanziario alle PMI di **GRECIA, SLOVACCHIA, LETTONIA** e **LITUANIA** sfrutterà finanziamenti di almeno 5,1 miliardi di EUR e garantirà crescita commerciale e sicurezza del posto di lavoro a un numero di PMI compreso tra 5.000 e 6.000.

IN PORTOGALLO circa 4.000 PMI riceveranno un sostegno finanziario di 1,13 miliardi di EUR generati dal FESR, dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e da capitali privati.



IN SPAGNA 157 miliardi di EUR sono stati ridestinati alla creazione di un fondo temporaneo per il finanziamento di PMI innovative.

La **GRECIA** disporrà di un nuovo strumento di liquidità da 500 milioni di EUR in grado di garantire prestiti da parte della BEI alle PMI del paese.

Le PMI che beneficeranno della riassegnazione delle priorità di finanziamento saranno circa 56 000.

Ridurre la disoccupazione giovanile

Si stima che oltre 5 milioni di giovani nell'UE sono ad oggi disoccupati e le cifre sono in aumento. Si registrano percentuali di disoccupazione giovanile del 30% in Irlanda, 43% in Grecia e un tasso che si avvicina al 50% in Spagna, aggravate da una crescita economica insufficiente a risolvere da sola questo problema settoriale. L'iniziativa della Commissione mira alla creazione di posti di lavoro ed è rivolta in particolare ai giovani disoccupati e non partecipanti a programmi di istruzione o di formazione. L'obiettivo è quello di favorire l'occupazione giovanile attraverso un maggiore e più mirato impiego del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FSE e FESR).

IN SPAGNA, ad esempio, 135 miliardi di EUR sono stati ridestinati all'occupazione nel settore pubblico per aiutare i giovani a trovare lavoro.

IN IRLANDA 25 milioni di EUR sono stati riassegnati al programma integrato Youthreach, che offre opportunità di istruzione, formazione ed esperienza lavorativa ai giovani che hanno abbandonato prematuramente gli studi senza ottenere qualifiche né formazione professionale.

IN ITALIA il più grande riorientamento della spesa già avviato affronta anch'esso il problema della disoccupazione giovanile e include finanziamenti per un piano di occupazione in Sicilia, a favore di circa 50 000 giovani, oltre a nuovi programmi di istruzione per 65 300 studenti del Sud. È stata inoltre avviata una grande iniziativa del valore di 311 milioni di EUR volta ad affrontare il problema dell'abbandono scolastico e finanziamenti aggiuntivi per un importo di 100 milioni di EUR vengono attualmente ridestinati al sostegno dell'imprenditoria giovanile.

LA RICERCA CONDOTTA DALL'ECFIN MOSTRA L'IMPATTO POSITIVO DELLA POLITICA DI COESIONE

L'analisi svolta dalla Direzione generale degli Affari economici e finanziari (DG ECFIN) della Commissione europea mostra che l'impatto della politica di coesione sulle economie degli Stati membri è generalmente positivo. La DG ECFIN si serve del modello QUEST III per l'analisi e la ricerca nel campo della politica macroeconomica e ha mostrato che l'attuazione dei programmi di coesione del periodo 2000-2006, ovvero tra il 2000 e il 2009, ha prodotto un aumento del PIL complessivo dei paesi dell'UE-27 dello 0,2%, prevedendo un ulteriore raddoppio della crescita entro il 2020 grazie al miglioramento della struttura delle varie economie a seguito dei programmi messi in atto.

Gli economisti della DG ECFIN indicano che l'intera UE trae benefici dagli effetti positivi sul commercio della politica di coesione.



L'itinerario del commissario includeva: la nuova Stazione Centrale di Vienna diventerà un importante snodo ferroviario per il trasporto di passeggeri e merci nella regione del Danubio.

► STRATEGIA DELL'UE PER LA REGIONE DEL DANUBIO: UN ANNO DAL LANCIO

A un anno dal lancio della strategia, il Commissario Johannes Hahn ha visitato diversi Paesi della regione per valutare sul campo i risultati finora conseguiti.

Un approccio macroregionale per la regione del Danubio

Lanciata nel giugno 2011, la strategia dell'UE per la regione del Danubio (SUERD) è la seconda iniziativa di cooperazione in ordine di importanza all'interno dell'UE e segue le orme di quanto attuato nella regione del Mar Baltico, dove ministri e decisori attuano politiche, programmi e progetti su una serie di problematiche comuni.

Abbracciando alcuni dei territori sia più ricchi sia più poveri dell'Europa, la regione del Danubio necessita, ancor più nell'attuale periodo di crisi economica, strategie di collaborazione volte a massimizzare il suo potenziale e generare

crescita e occupazione. La SUERD contribuisce al raggiungimento di tale obiettivo, grazie anche a un piano di azione che comprende progetti e interventi concreti, come il miglioramento dei collegamenti interni inclusa la navigazione sul Danubio, la promozione dell'innovazione tramite scambi di buone pratiche, attività di networking e iniziative congiunte, nonché il sostegno alla competitività attraverso il coordinamento tra varie imprese.

Raggiungimento dei primi risultati

Durante il viaggio da Vienna a Sofia dal 27 giugno al 1° luglio, il commissario Hahn ha visitato sette degli Stati partecipanti. L'obiettivo del viaggio attraverso Austria, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Serbia, Romania e Bulgaria è stato quello di valutare i progressi compiuti, comprendere meglio i problemi riscontrati sul campo e individuare gli aspetti che possono essere migliorati.

Nel corso degli incontri con i rappresentanti politici e le altre parti coinvolte è emerso chiaramente che la strategia sta già innescando nuove dinamiche, con importanti ed evidenti risultati. Questo è apparso evidente in alcuni dei progetti visionati, come illustrato in questo documento, così come:

- progetto di gestione fluviale nei pressi di Vienna, volto a migliorare la navigazione e tutelare al tempo stesso l'ambiente, impiegando nuovi mezzi come modelli informatici e infrastrutture ecologiche di basso impatto;
- progetti all'avanguardia per la gestione delle acque reflue e dell'energia rinnovabile (biogas) in Ungheria;
- conferenza sulla cooperazione transfrontaliera in materia di innovazione con partecipanti rumeni e bulgari;
- attività coordinate di risposta alle emergenze, con la partecipazione di Bulgaria, Romania, Serbia e Austria, per evidenziare come attrezzature e pratiche possano essere efficacemente condivise.

Politica di coesione e strategie macroregionali

L'approccio macroregionale, che unisce Stati membri e non membri legati da fattori geografici, offre l'opportunità di massimizzare l'impatto economico, sociale e ambientale della politica di coesione e delle altre politiche dell'UE. Una più stretta cooperazione nella pianificazione strategica e nella distribuzione dei fondi comunitari contribuirà notevolmente al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, in materia di scambio di buone pratiche, attività di networking e iniziative congiunte in vari ambiti, quali la crescita e la creazione di occupazione, la riduzione della fuga di cervelli, lo sviluppo collaborativo e sostenibile e il miglioramento della capacità amministrativa.

La Commissione, pertanto, propone per il periodo 2014-2020 che le strategie macroregionali costituiscano parte integrante dell'intero processo di programmazione (quadro strategico comune, accordi di partenariato e tutti i programmi operativi, a seconda dei casi).

Prossimi passi

La Commissione, in collaborazione con le autorità bavaresi, ha organizzato per novembre 2012 il primo forum annuale della strategia, un'ulteriore occasione per fare il bilancio del lavoro svolto, mettere in risalto il valore aggiunto della strategia, sensibilizzare l'opinione pubblica e consentire una migliore pianificazione per il futuro. Attendiamo con ansia proposte e idee da parte di tutte le parti coinvolte.



Il ponte di Vidin-Calafat tra Bulgaria e Romania, il cui completamento è previsto per la fine del 2012, è parte delle reti transeuropee di trasporti che miglioreranno i collegamenti tra la Bulgaria nordoccidentale, la Romania sudoccidentale e l'Ungheria orientale.



Il commissario Hahn ha visitato il progetto per incubatore di imprese e parco scientifico presso Osijek, Croazia (in foto) e Novi Sad, Serbia, dove si stanno sviluppando legami tra ricerca, innovazione e imprese.



Il bacino di frontiera Schengen a gestione integrata tra Ungheria e Croazia, presso Mohács Port, è stato un altro dei progetti viusistati dal commissario Hahn dove è possibile accedere con accesso a tutte le più moderne tecnologie di condivisione informazioni per favorire il commercio e migliorare la sicurezza.

► PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/index_it.cfm
<http://danube-region.eu/>
<http://balticsea-region-strategy.eu/>



Costo totale:
465 140 000 EUR
Contributo dell'UE:
119 726 000 EUR

▶ DOLNOSLAKIE, POLONIA

▶ LA SICUREZZA ENERGETICA SPINGE ALL'ESPANSIONE DI UN SITO DI STOCCAGGIO DEL GAS

Una grande nuovo impianto di stoccaggio sotterraneo per gas nel Sud Ovest della Polonia è ora attivo e funzionante, a conclusione di un progetto triennale di espansione. Con un volume di lavoro pari a quello richiesto da 480000 piscine olimpioniche, l'impianto di Wierchowice contribuirà a garantire la sicurezza energetica a livello nazionale e comunitario.

Circa 40 km a Est della città di Wrocław, Wierchowice si trova nella regione della Bassa Slesia, famosa per i suoi grandi e ricchi giacimenti di gas naturale. Il sito è stato sfruttato per la produzione di gas per più di due decenni, fino al 1995, anno in cui le riserve si sono esaurite. L'impianto è oggi utilizzato per lo stoccaggio di gas ad alto contenuto di metano, grazie alle modifiche apportate al serbatoio e alle infrastrutture.

Nel quadro di un progetto parzialmente finanziato dall'UE, i lavori di conversione del serbatoio per gas naturale in impianto di stoccaggio hanno avuto inizio nel marzo 2009. L'impiego di tecnologia all'avanguardia per ottenere massima efficienza energetica, ad esempio unità di compressione, pozzi e gasdotti nuovi o potenziati, consente di eseguire operazioni di immissione e prelievo del gas in qualsiasi momento sia richiesto. In conformità alle rigide direttive ambientali, i lavori di costruzione e di ingegneria sono stati supervisionati dalla PGNiG, la più grande azienda petrolifera polacca.

Raddoppio della capacità

La capacità di stoccaggio dell'impianto è più che raddoppiata, passando da 575 milioni a 1,2 miliardi di metri cubi, permettendo di attingere quantità giornaliere massime di 4,8 milioni di m³. Un ulteriore ampliamento della capacità di stoccaggio è in programma per i prossimi anni.

«Gli investimenti nell'impianto di Wierchowice sono di fondamentale importanza, in quanto permettono alla Polonia di mantenere le riserve di gas a livelli sufficienti», dichiara Robert Kałuża, dal Ministero per lo sviluppo regionale. «Si tratta di un problema di grande importanza quando si fronteggiano variazioni stagionali di consumo o in caso di improvvisi eventi di riduzione delle scorte o interruzione della fornitura. L'infrastruttura è altresì importante per la strategia dell'Unione europea in materia di sicurezza energetica e per lo sviluppo di un mercato comune del gas».

Secondo i piani dell'UE, la Polonia ha stabilito l'obiettivo di ampliare la capacità dei suoi impianti sotterranei di stoccaggio di gas naturale di quasi il 60%. Gli impianti di stoccaggio di gas al momento idonei a ottenere aiuti comunitari sono tre: Wierchowice, Strachocina e Kosakowo, dei quali il primo è il più grande.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.osm.pgnig.pl/>

▶ BRNO, REPUBBLICA CECA

▶ SVILUPPARE NUOVI MATERIALI ATTRAVERSO LE NANOTECNOLOGIE

Operando a livello di atomi e molecole, il lavoro delle nanotecnologie è invisibile ad occhio nudo, ma la sua capacità di modificare i materiali esistenti o di sviluppare di nuovi, applicabile ai settori più disparati, dalla sanità all'industria, può avere un grande impatto. Un emergente centro di ricerca e sviluppo con sede a Brno sta ampliando gli orizzonti di questa tecnologia, sviluppando nuove applicazioni e formando una classe di futuri esperti in materia.

Le nanotecnologie possono essere impiegate per sviluppare materiali dalle caratteristiche uniche. Una volta messi a punto, tali materiali potranno sostituire quelli attualmente in produzione, magari dannosi per l'ambiente e costosi. La ricerca nelle nanotecnologie è pertanto una priorità crescente in Repubblica Ceca e in tutta l'UE.

Il «Regional R&D Centre for low-cost plasma and nanotechnology surface treatment» ha sede a Brno, seconda città della Repubblica Ceca. Il progetto, parzialmente finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, ha come obiettivo la creazione di un centro in grado di soddisfare la crescente domanda da parte di imprese industriali innovative di processi produttivi che richiedono lo sviluppo e l'impiego delle nanotecnologie, mantenendo al minimo gli investimenti e i costi di esercizio ed evitando di stravolgere gli attuali processi di produzione.

Modificare le proprietà delle superfici

«Possiamo fare affidamento su più di 50 anni di esperienza e di ricerca presso l'Istituto di Fisica elettronica della Facoltà di Scienze naturali della Masaryk University», afferma Jan Čech, membro del team di attuazione del progetto, il quale afferma che le tecnologie dei plasmi attualmente in fase di sviluppo permetteranno di modificare e mettere a punto le superfici dei materiali. Tra i vari esempi di applicazioni figurano giunti di maggiore robustezza, stampe a colori, inchiostri migliorati e impiallaccature sottili in grado di offrire maggiore resistenza all'abrasione, biocompatibilità o proprietà antibatteriche. «Tutto ciò è possibile grazie all'utilizzo di plasmi freddi generati a pressione atmosferica», spiega,

aggiungendo che il plasma è spesso denominato «il quarto stato di aggregazione» della materia, in quanto non classificabile come solido, liquido o gas.

Le tecnologie sviluppate presso il centro di Brno trovano applicazione nelle industrie tradizionali ceche del settore tessile, del vetro o automobilistico, nonché nell'industria mondiale dell'elettronica. Il Centro offre anche opportunità di formazione per giovani professionisti interessati a una carriera nel campo dei plasmi e delle nanotecnologie.



Costo totale:
10 706 000 EUR
Contributo dell'UE:
7 581 000 EUR

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.nanocontact.cz/en/home>

PROGRAMMA PERIFERIA SETTENTRIONALE*

▶ STIMOLARE I MERCATI RURALI DELLA BIOENERGIA

Le zone rurali dei confini settentrionali dell'Europa offrono una serie di fonti endemiche di energia rinnovabile, in particolare il legname e la biomassa marina. Il progetto transnazionale che abbraccia quattro Paesi ha come obiettivo la creazione di fiorenti mercati di combustibile su scala locale che attingano da queste risorse rinnovabili.

La biomassa gode di crescente interesse nell'UE nel quadro della strategia volta al raggiungimento entro il 2020 di livelli di produzione di energia a partire da fonti rinnovabili pari al 20% del totale. Il progetto RASLRES (Regional Approaches to Stimulating Local Renewable Energy Solutions, approcci regionali per incentivare soluzioni locali per energia rinnovabile) ha l'obiettivo di incrementare l'utilizzo e l'assorbimento delle risorse bioenergetiche prodotte a livello locale nelle zone rurali della regione periferica settentrionale dell'Europa, con la promessa di sensibili vantaggi economici, sociali e ambientali per le comunità locali.

Il progetto coinvolge partner provenienti da Irlanda, Irlanda del Nord, Scozia e Svezia. Le parti coinvolte hanno insieme investigato le varie strade percorribili per la creazione di mercati di energia rinnovabile a partire da legname, biomassa marina (alghe) e scagliola arundinacea, una coltura energetica ben adattata ai climi del Nord Europa. «Miriamo a creare posti di lavoro a livello locale sfruttando l'energia locale», dichiara Ian Brannigan, direttore generale della Commissione per lo sviluppo occidentale (Irlanda), partner principale del progetto.

Strumento Bioenergy online

Caratteristica unica di questo progetto strategico è l'attenzione rivolta all'intera catena di fornitura, in modo da garantire a tutti, dai fornitori agli utenti, che questi biocarburanti saranno prodotti in qualità e quantità sufficienti ad agevolare l'autonomia di mercati locali di energia rinnovabile.



Costo totale:
2881 500 EUR
Contributo dell'UE:
1 728 900 EUR

Il nuovo «Strumento Bioenergy» online, lanciato dal Ministro irlandese per l'Ambiente, costituisce un notevole passo verso la concretizzazione di tale garanzia. Rivolto a fornitori di energia e agli utenti di tutti i quattro Paesi partner, questo strumento fornisce informazioni a livello locale, regionale e nazionale su legname, biomassa marina e scagliola arundinacea.

«Lo strumento Bioenergy sostiene processi decisionali volti a compiere ulteriori passi verso la transizione dalla dipendenza dai combustibili fossili a un maggiore utilizzo di fonti rinnovabili», dichiara Nicolas Forsling, presidente del segretario NPP. Lo strumento è dotato di un calcolatore di bioenergia in grado di mostrare agli utenti il risparmio approssimato, a livello economico e a livello di emissioni, conseguibile tramite l'eventuale passaggio da combustibili fossili a biocarburanti per soddisfare il proprio fabbisogno energetico.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.raslres.eu/bioenergy-tool/>

* Irlanda, Regno Unito e Svezia

▶ UMBRIA, ITALIA

▶ UN SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DI CAPI PIEGATI CATTURA L'ATTENZIONE DI TUTTO IL MONDO

Il trasporto e la distribuzione di capi su larga scala sono operazioni che possono richiedere una considerevole quantità di tempo. Un'azienda avente sede in Umbria offre soluzioni perfette per questa sfida, producendo ogni anno circa 700 sistemi automatizzati. L'ultimo prodotto sviluppato, un distributore di capi piegati, contribuisce a innalzare ulteriormente gli standard di innovazione.

Azienda con sede a Perugia, la Metalprogetti Spa è specializzata nella gestione e nella distribuzione di capi appesi. I suoi sistemi sono venduti in tutto il mondo e impiegati in settori che vanno dal lavaggio a secco al lavaggio industriale.

La gestione e la manipolazione dei capi può porre a imprese e fabbriche una serie di sfide, soprattutto nel caso in cui ogni articolo debba essere riposto e ordinato singolarmente. Metalprogetti si propone come obiettivo la semplificazione di questi processi soprattutto per mezzo dell'automazione. Ciascun sistema ha struttura modulare ed è realizzato su misura per ogni cliente.

Le attività di ricerca e sviluppo sono di fondamentale importanza per garantire la competitività dell'azienda. Il laboratorio interno conta nove dipendenti a tempo pieno e vanta la collaborazione del Dipartimento di ingegneria dell'Università di Perugia. A riprova dell'alto contenuto tecnologico dei suoi prodotti, Metalprogetti annovera più di 40 brevetti esclusivi.

Ricomposizione automatica dei capi

Il progetto di ricerca intitolato «Studio e ricerca per la creazione di un innovativo distributore di capi piegati» ha ricevuto finanziamenti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, concessi dalla Regione Umbria. L'attività ha avuto come risultato la creazione di uno speciale sistema per la distribuzione di capi piegati, progettato per l'utilizzo in ospedali, istituti di analisi, case di cura, centri benessere, fabbriche e così via, ambienti in cui al personale è richiesto indossare divise e indumenti di protezione personali.



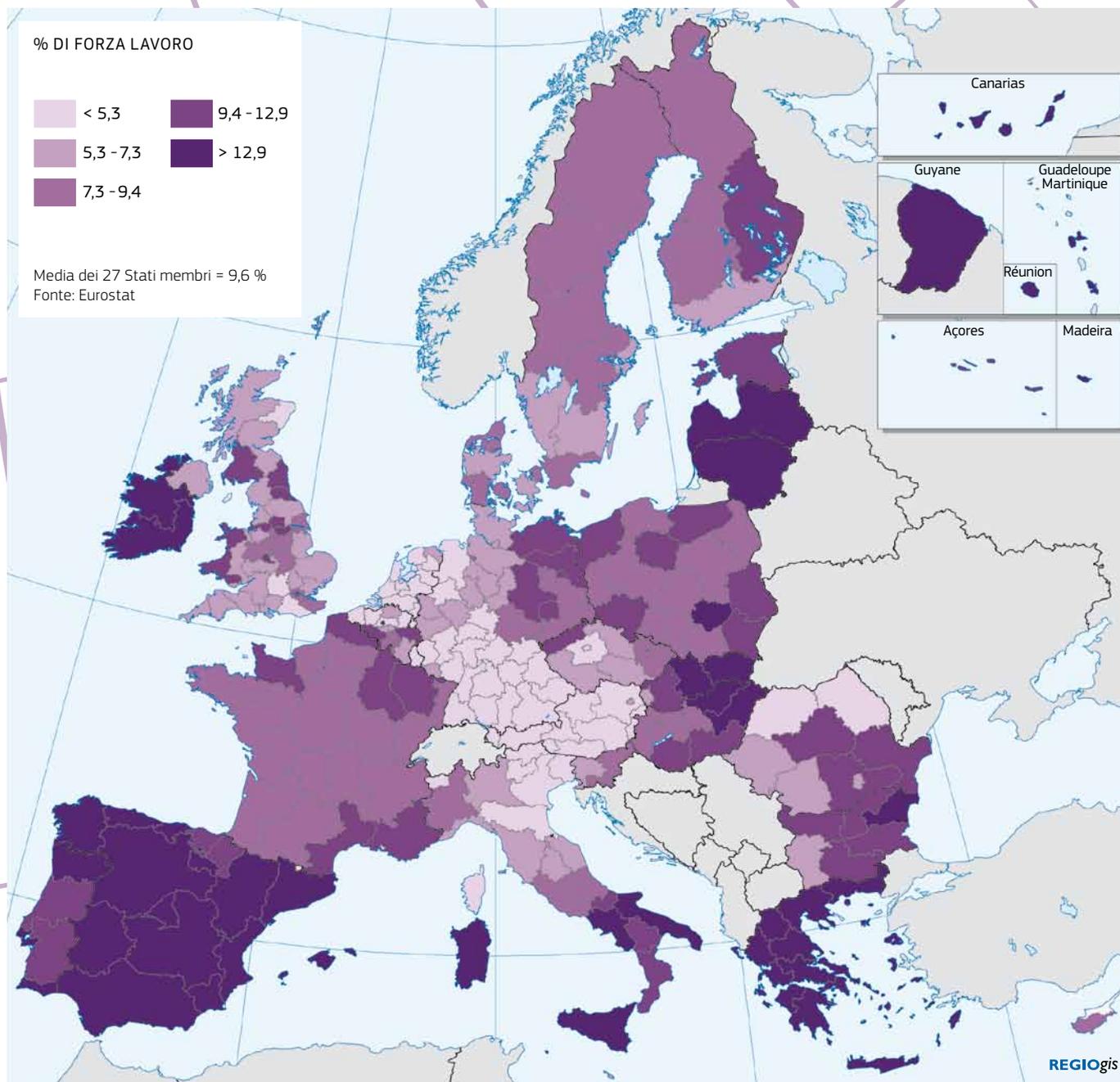
Costo totale:
242 700 EUR
Contributo dell'UE:
84 900 EUR

«Questo nuovo sistema per la distribuzione e la riconsegna di divise e capi piegati è ora venduto in tutto il mondo», dichiara Willebrord Sluijters, presso la Direzione Generale della Politica regionale della Commissione europea, a seguito della sua recente visita allo stabilimento. «Consente di ridurre al minimo i tempi di manipolazione, eliminando le dispendiose operazioni di ispezione, ordinamento e composizione ordini.»

Il nuovo sistema consente semplici operazioni di prelievo e consegna di capi e altri oggetti, offrendo inoltre funzionalità estremamente affidabili di rintracciabilità delle operazioni, grazie al monitoraggio del numero di articoli prelevati da ciascun utente. Il distributore è in grado, inoltre, di gestire capi piegati e/o oggetti non imbustati. Ciò elimina la necessità di creare una linea dedicata all'imbustamento e consente di manipolare e consegnare oggetti impossibile da imbustare a causa di dimensioni o forma sconvenienti.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.metalprogetti.it>

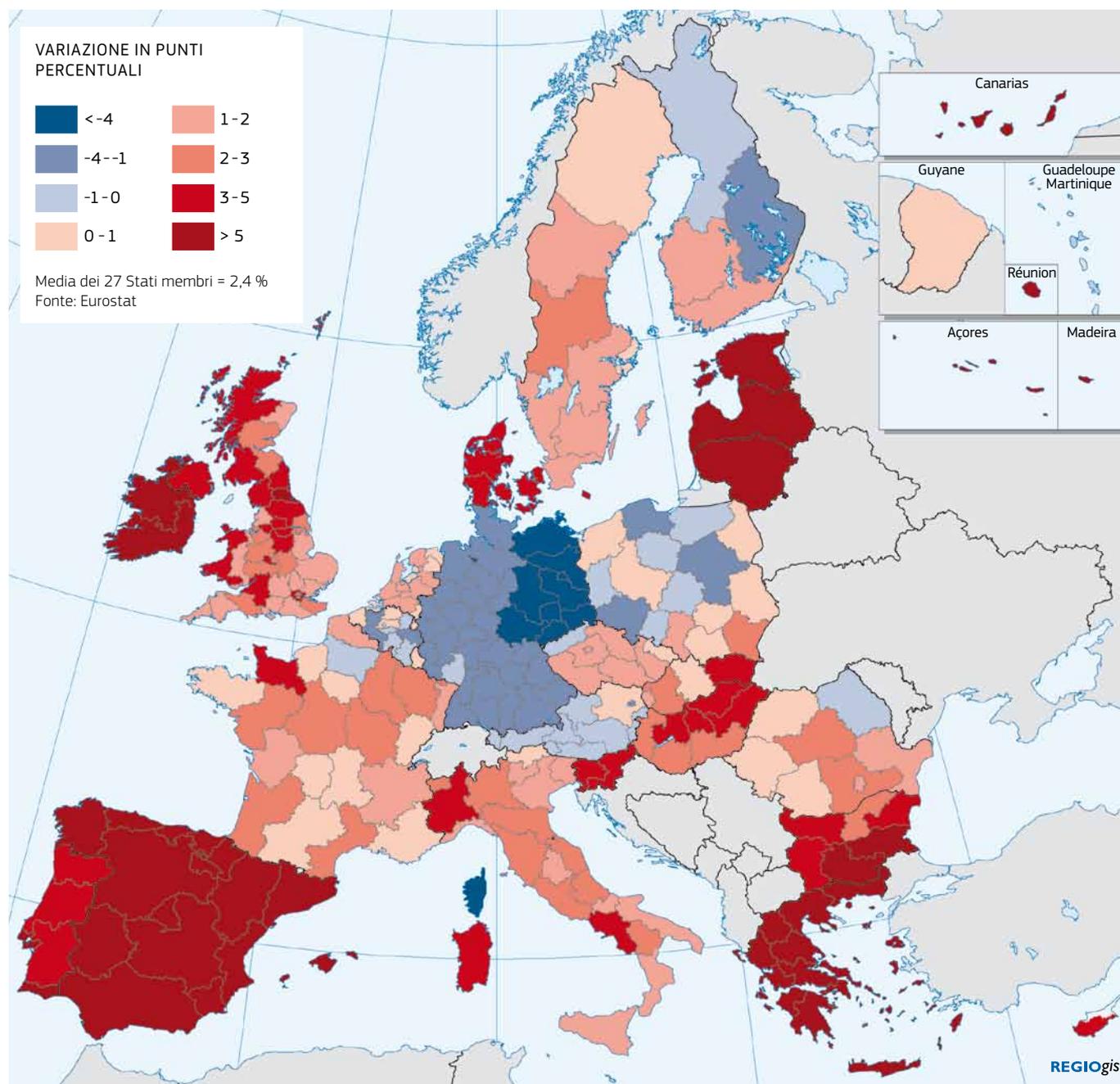
▶ TASSO DI DISOCCUPAZIONE, 2011



Le disparità regionali in materia di disoccupazione tra le regioni UE-27 sono elevate. Una regione su tre ha un tasso di disoccupazione superiore al 10%. I tassi più elevati si registrano nelle regioni di Spagna e Grecia e nei *départements* francesi d'oltremare. La maggior parte delle 41 regioni aventi tasso di disoccupazione superiore al 15%

(aumentate rispetto alle 26 regioni nel 2010) appartengono a questi tre Stati membri. Per contro, 46 regioni per lo più ubicate in Austria, Germania, Belgio e Paesi Bassi, registrano tassi di disoccupazione inferiori al 5%, rispetto alle 34 del 2010.

► VARIAZIONI DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE, 2007-2011



Tra il 2007 e il 2011 il tasso di disoccupazione è aumentato in tre regioni su quattro. La crisi economica in Europa ha colpito pesantemente le regioni di Spagna, Grecia, Irlanda e Paesi Baltici, con aumenti di disoccupazione di oltre 5 punti

percentuali registrati in alcune regioni. Al contrario, la disoccupazione è diminuita in Germania, specialmente nei *Länder* orientali (in parte grazie alla mobilità della forza lavoro), Austria, Belgio, Polonia e Finlandia.

▶ APPROCCIO ALLO SVILUPPO LOCALE PER UNA MIGLIORE COESIONE TERRITORIALE

PROVE EMERGENTI DA UNA RECENTE VALUTAZIONE

Gli approcci di sviluppo locale e i partenariati a livello locale sono elementi chiave della futura politica di coesione. Nel corso del prossimo periodo di programmazione le parti locali potranno attuare strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, investimenti territoriali integrati e interventi urbani innovativi per promuovere un approccio integrato allo sviluppo territoriale.

Una recente analisi dal titolo «Studio sul contributo dello sviluppo locale nell'eseguire interventi cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) nei periodi 2000-2006 e 2007-2013» svolta dall'IRS (Istituto per la Ricerca Sociale) e dall'IGOP (Institut de Govern i Politiques Publiques) sull'esperienza di cinque diverse regioni (vedi riquadro 1), ha fornito prove evidenti del valore aggiunto dallo sviluppo locale per un efficace conseguimento degli obiettivi della politica di coesione, mettendo in evidenza potenzialità e limiti dell'approccio e delineando raccomandazioni utili per il futuro.

Lo studio esamina la letteratura sullo sviluppo locale e analizza gli approcci allo sviluppo locale (ASL) più utilizzati, evidenziando per ciascuno di essi i punti di forza e di debolezza e le capacità istituzionali richieste per un'efficace attuazione. Per ciascuno dei 38 programmi operativi che hanno assorbito la maggior quantità di risorse del FESR per la politica territoriale, gli autori hanno esaminato le modalità di attuazione dei vari ASL nei diversi territori e selezionato cinque casi di studio da sottoporre ad analisi. Ciascun caso di studio regionale è volto a esaminare l'interazione tra le principali parti coinvolte, in modo da identificare le strutture di governance che rappresentano aspetti cruciali per gli ASL.

Sono emerse diverse caratteristiche di ASL comuni a queste aree:

- concentrazione sullo sviluppo sociale ed economico delle aree svantaggiate;
- riferimento a territori specifici;
- integrazione di diverse politiche settoriali;
- mobilitazione di una varietà di partecipanti diversi anche a livello locale.

Cadice



LE CINQUE REGIONI NUTS 2* OGGETTO DELLO STUDIO E DEI MINI CASI DI STUDIO PER L'IDENTIFICAZIONE DI ESEMPI DI BUONE PRATICHE SONO:

- Progetto URBANA CADIZ, Andalusia (ES)
- Neighbourhood Mothers, Berlino (DE)
- Integrated Urban Development Programme, Severozápad (CZ)
- PIT 1 Tavoliere, Puglia (IT)
- WCVA Community Capacity Building, regione del West Wales and the Valleys (UK)

* Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica



Berlino

Lo studio ha trovato che l'ASL nell'attuazione degli interventi cofinanziati dal FESR:

- Contribuisce a rafforzare il ruolo delle autorità locali e delle municipalità. Il più frequente accordo istituzionale promosso dall'ASL è il coinvolgimento delle municipalità nella pianificazione e nell'attuazione della politica di coesione europea;
- Richiede «tempo». La continuità dei programmi dal punto di vista territoriale, tematico e di governance è di fondamentale importanza;
- L'ASL «puro» è più efficiente se tra gli obiettivi e come principale tipo di intervento figura il potenziamento delle capacità. È necessario fornire sostegno e assistenza alle parti popolari (ovvero piccoli organizzazioni non governative, imprese sociali, micro imprese) e al personale coinvolto nel progetto, in modo da potenziare le capacità necessarie per la spinta allo sviluppo comunitario.

Lo studio suggerisce che le disposizioni per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (articolo 28-31 del Regolamento sulle disposizioni comuni) costituiscono una sola tra tutte le possibili modalità di attuazione dell'approccio allo sviluppo locale e mette in risalto i vantaggi di un'enfasi posta sull'attenzione al territorio, sull'integrazione delle politiche e sulla partecipazione delle parti coinvolte. Diverse alternative sono possibili in circostanze diverse.

Lo studio conclude dichiarando la necessità di impiegare nuove strategie e nuovi strumenti di valutazione per poter

«Esistono ASL di qualsiasi tipo ed è chiaramente impossibile ricondurli tutti a un unico modello, valido per tutti i casi»

Lo studio identifica tre principali modelli di ASL:

- **ASL puro:** piccola attenzione al territorio, approccio tematico integrato e partenariato inclusivo;
- **Correttivo nelle politiche settoriali:** grande o piccola attenzione al territorio, singole priorità tematiche, partenariato visto sia come strumento che come obiettivo;
- **ASL nella politica regionale:** una più ampia attenzione regionale, approccio integrato e partenariato strategico.

identificare chiaramente gli obiettivi intermedi conseguiti dall'approccio, quali le dimensioni dei partenariati e la misura di integrazione, e, più in generale, il contributo complessivo dell'ASL.

►PER SAPERNE DI PIÙ

Il rapporto completo è disponibile all'indirizzo:
http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/pdf/eval2007/local_dev_final.pdf

▶ CONTINUA LA CORSA DI ECO WORLD STYRIA, VINCITORE DEL CONCORSO REGIOSTARS



ECO World Styria, il cluster di tecnologia pulita («cleantech») con sede in Austria premiato al concorso RegioStars 2012 nella categoria «crescita intelligente» continua a consolidare i suoi punti di forza.

Il premio europeo ha fornito un ulteriore impulso all'agglomerato di organizzazioni innovative del settore delle tecnologie pulite, che costituisce ora una delle forze trainanti dell'economia della provincia austriaca della Stiria. Il Premio ha già contribuito a elevare il profilo internazionale del cluster cleantech austriaco, spiega Bernhard Puttinger, amministratore delegato di ECO World Styria. «La stampa regionale, nazionale e internazionale ha pubblicato una lunga serie di articoli sulla nostra valle delle tecnologie pulite. Le opinioni espresse dalla stampa sono state molto positive e ci innalzano chiaramente a modello di 'migliore pratica' nel settore».

Cleantech magnetica internazionale

Il cluster di tecnologie pulite della Stiria sta fungendo da magnete, attirando a sé l'attenzione di specialisti a livello internazionale nel campo dell'energia e dell'ingegneria ambientale.

«Quasi ogni settimana riceviamo visite alla nostra valle di tecnologie pulite volte a studiare l'operato di ECO World Styria e a osservare le imprese che operano nella zona», commenta Puttinger.

«Quest'anno abbiamo ricevuto visite da parte di 250 esperti del settore provenienti da Brasile, Russia, Stati Uniti, Cina, Francia e dal Sud Est Europa. Nel mese di settembre un gruppo di investitori della Francia invierà una delegazione incaricata di osservare da vicino la nostra linea di imprese a crescita rapida».

Puttinger ritiene che il premio ottenuto nel concorso RegioStars renda onore allo spirito di innovazione delle 180 aziende e istituti di ricerca operanti nel settore dell'energia e delle tecnologie ambientali nel cluster cleantech austriaco. «È un'ulteriore conferma che la Stiria è ora una delle prime regioni a livello internazionale per lo sviluppo di tecnologie pulite all'avanguardia», sottolinea.

Al servizio dell'esportazione

Nel conferire il premio «crescita intelligente» al cluster cleantech della Stiria, la giuria RegioStars ha dichiarato: «Il progetto ECO World Styria è eccellente sotto tutti gli aspetti di innovazione in qualità di nuovo servizio e ha elevato il concetto di cluster a un livello di qualità e internazionalizzazione senza precedenti. Gli ottimi risultati conseguiti nel sostegno alla creazione di nuove imprese, 5 000 nuovi posti di lavoro e tassi di crescita impressionanti, rappresentano un'importante fonte di ispirazione per le altre regioni d'Europa».

«Un aspetto decisivo per l'ottenimento del premio europeo è stato», credo, «il dinamismo con cui ECO World Styria si sta sviluppando e il nuovo impulso che sta dando all'intera regione attraverso lo sviluppo di tecnologie pulite», aggiunge Puttinger. Il cluster contribuisce attualmente a oltre l'8% del prodotto regionale lordo della Stiria.

La giuria RegioStars ha elogiato soprattutto gli innovativi servizi offerti alle imprese da ECO World Styria, come analisi di mercato e networking tra aziende, sostenendo la crescita delle esportazioni. I tavoli di lavoro avviati dal cluster e dal Cleantech Innovators Club hanno contribuito alla creazione di innovativi progetti commerciali e di ricerca.

Nucleo centrale di ingegneria ambientale

ECO World Styria è stato fondato nel 2005 con l'obiettivo di raggiungere una specializzazione nel settore dell'energia e dell'ingegneria ambientale e promuovere lo sviluppo di una valle di tecnologie pulite di livello mondiale nella regione della Stiria. Il cluster svolge oggi un ruolo importante per l'attuazione della politica economica nella provincia austriaca ed è un componente chiave della nuova strategia economica Stiria 2020.

Nel 2011 le aziende del cluster contavano un totale di circa 32 000 dipendenti, per un volume d'affari complessivo pari a 7,7 miliardi EUR, con una quota di esportazione del 90% circa.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.eco.at>



▶ ANNUNCIO DEI FINALISTI

Ventisette progetti divisi in 5 diverse categorie sono stati selezionati per la prossima edizione del concorso RegioStars, i cui vincitori saranno annunciati durante la cerimonia che si terrà a Bruxelles il 7 febbraio 2013. I finalisti includono una serie di progetti di Cooperazione territoriale europea (CTE).

CRESCITA INTELLIGENTE

- Technopol Programme Bassa Austria (AT)
- CoOPTICS – Innovation to markets, Turingia (DE)
- University-Business Knowledge Transfer, Castiglia e León (ES)
- UPTEC – Parque de Ciência e Tecnologia da Universidade do Porto, Portogallo settentrionale (PT)
- SLIM III, Svezia centro settentrionale (SE)
- Innovation In Crops (InCrops), Inghilterra orientale (UK)

CRESCITA SOSTENIBILE

- Green Business Growth in SMEs, Danimarca meridionale (DK)
- ENWORKS Resource Efficiency Support, Inghilterra Nord occidentale (UK)
- Hydrogen region Flanders-Paesi Bassi meridionali (CTE)
- MED-Laine, Sardegna, Toscana e Alta Corsica (CTE)
- Cradle to Cradle Islands, Regione del Mar del Nord (CTE)



CRESCITA INCLUSIVA

- The Living Lab on Wellbeing Services and Technology, Finlandia orientale (FI)
- Individual Employment Paths, Warmińsko-Mazurskie (PL)
- Strides Alliance Partnership, Galles (UK)
- PASE – Public Policies and Social enterprises, Marche (leader) (CTE)
- SUCCESS, Kent (leader) (CTE)

CITYSTAR

- WienWin, Vienna (AT)
- Park Spoor Noord, Antwerp (BE)
- Neighbourhood Management Berlino (DE)
- Revitalisation of Mill Islands, Bydgoszcz (PL)
- MalmöLund – Metropolitan region, Malmö (SE)

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

- www.efro.be – Fiandre occidentali (BE)
- www.eu-fonds.brandenburg.de – Brandeburgo (DE)
- www.agenciasopa.es – Andalusia (ES)
- www.esparama.lt – Lituania (LT)
- COSAFE, Västerbotten (SE)
- www.interact-eu.net – Bratislava (leader) (CTE)

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/regions_for_economic_change/regiostars_en.cfm

PROGRAMMA

15-16 NOVEMBRE 2012

_Metz (FR)

Conferenza «Rurban»

27-28 NOVEMBRE 2012

_Regensburg (DE)

1° forum annuale della
Strategia dell'UE per la
regione del Danubio**3-4 DICEMBRE 2012**

_Parigi (FR)

Riunione congiunta delle
reti INFORM e INIO**7 FEBBRAIO 2013**

_Bruxelles (BE)

Cerimonia di premiazione del
concorso RegioStars 2013Maggiori informazioni su questi eventi sono disponibili
nell'edizione Agenda del sito Web Inforegio:[http://ec.europa.eu/regional_policy/
conferences/agenda/index_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/agenda/index_it.cfm)

Quali risultati sono stati
conseguiti dalla politica di coesione
nella vostra regione? Vorremmo ascoltare
le vostre storie per mettere in risalto
i risultati e i vantaggi concreti per i cittadini.

Potete anche raccontarci i vostri preparativi
per il prossimo periodo di programmazione.

I contributi selezionati tra quelli da voi inviati
verranno pubblicati nella prossima uscita della
rivista *Panorama*. Inviare le vostre proposte a:

regio-panorama@ec.europa.eu

FATE SENTIRE LA VOSTRA VOCE

ISSN 1608-3911

© Unione europea, 2012

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Commissione europea, Direzione generale della Politica regionale,
Comunicazione, informazione, relazioni con i paesi terzi
Raphaël Goulet

Avenue de Tervueren 41, B-1040 Bruxelles

E-mail: regio-info@ec.europa.euInternet: http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm

■ Ufficio delle pubblicazioni